INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Mannheimer e Vogler
via Bo Teresa, 13, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione non Teatro
ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale.
Anno L. 57. — Semestre L. 30. —
Trimestre L. 16 — Mese L. 5 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Francia e Italia

La questione della Convenzione di navigazione tra Francia e Italia è troppo importante per lasciarla cadere. Non si tratta soltanto della navigazione o del danno che possano avere i due paesi dalla mancanza temporanea d'una convenzione marittima. Si tratta di tutto l'insieme delle relazioni politiche tra Francia e Italia, tra due nazioni che divise possono farsi vicendevolmente un gran male, e unite marcherebbero in Europa, e per lo meno nel bacino del Mediterraneo, la quasi-onnipotenza.

Nella stampa francese in generale, e più specialmente nella stampa repubblicana, noi abbiamo veduta in questi giorni una vera resipiscenza contro la votazione della Camera. Ciò prova che, se nel Parlamento prevalsero sentimenti politici d'ordine interno, la Nazione comprende però che il Parlamento ha commesso un grave errore.

Importa assai che il popolo italiano conosca da quali sensi sono animati verso di noi i nostri vicini, che furono un giorno nostri amici ed alleati, e che potrebbero (nessuno può prevedere l'avvenire) ridiventarlo. Noi abbiamo sempre fatto voti sinceri e cordiali, per quanto, pur troppo, improficui, per un accordo tra Francia e Italia. Perseverando in questa idea, non mancheremo mai, per quanto potrà dipendere da noi, di contribuire ad una cordialità di relazioni, tutelando però sempre, e, ben inteso, prima d'ogni cosa, la dignità del nostro Paese.

***

Il *Temps*, che, come si sa, passa per essere un giornale ufficioso del Ministero degli esteri, preoccupato dal fatto che i giornali italiani abbiano commentato con amarezza il rifiuto della Convenzione, vorrebbe dimostrare che questo voto non ebbe alcuna importanza ed alcun significato politico.

La discussione, secondo il *Temps*, ebbe la disgrazia di cadere in un momento di preoccupazioni elettorali; i partigiani della mala mobile, che erano stati sconfitti pochi giorni prima, avevano bisogno di prendere una rivincita. Infidirono molto, inoltre, sulla votazione le questioni dei canali marittimi, della pretensione ai pescatori del litorale, della pesca del corallo e del cabotaggio.

Fatta un'analisi psicologica del voto — analisi assolutamente incompleta perchè le passioni politiche sono assolutamente bandite da parte, — il *Temps*, dopo aver debitamente notato che il Parlamento italiano aveva preso l'iniziativa della approvazione della Convenzione, così conclude:

« Gli è forse queste che ha irritato di più i giornali italiani; essi si sono sentiti offesi come d'una ingiuria fatta al Parlamento d'Italia; ma essi debbono comprendere ora quanto il voto emesso dalla nostra Camera abbia avuto questo carattere; per vero dire, sul terreno politico non vi sarebbe stata alcuna discussione; la Convenzione sarebbe stata certamente approvata. Quello che fa la sua debolezza gli è precisamente che nè il lato politico della questione, nè i suoi grandi aspetti dal punto di vista economico, non hanno potuto attrarre sufficientemente l'attenzione dei deputati in procinto di partire per le vacanze, storditi di discussioni economiche, e diventati più preoccupati dei loro elettori che del paese.

« Noi non disperiamo quindi per nulla che, in circostanze più favorevoli, la questione non possa essere ripresa colle più grandi probabilità di buon esito. *Bisogna soltanto che i giornali dei due Paesi, invece di involonire le cose, mettano in luce l'interesse che hanno l'Italia e la Francia a mantenere le loro relazioni cordiali e a trattarsi reciprocamente come Nazioni amiche.* Il Governo italiano ha creduto dover rispondere alla rottura delle relazioni di navigazioni marittime non sovratasse sulle navi francesi, ed il Governo francese, a sua volta, studia ed annunzia rappresaglie; è un malinteso deplorevole che importa far cessare al più presto. L'intesa è da una parte e dall'altra necessaria; essa è conforme ai bisogni reali dei due popoli, come ai loro reciproci sentimenti di stima e di simpatia. »

Noi notiamo con piacere che i giornali più autorevoli e più seri di Francia, come il *Temps* e il *Journal des Débats*, tengono in questa occasione un linguaggio molto amichevole verso il nostro paese, ed esprimono il desiderio che fra le due Nazioni si mantengano buone e cordiali relazioni.

***

Un articolo che importa anche segnalare è quello che, sotto forma di « Lettre d'un parisien, » pubblica il *Lyon Républicain*.

Questo articolo è certamente più sapro di quello del *Temps*; è un po' più inspirato a quel sentimento esageratamente patriottico che fu battezzato col nome di *chauvinisme*; contiene, riguardo all'Italia, qualche apprezzamento ingiusto, ma ha una conclusione buona. Perciò lo riferiamo testualmente, e senza commenti.

Dopo aver annunciata la nomina del conte di Mony ad ambasciatore di Francia presso il Quirinale, e dopo aver dimostrato quale errore il Governo avrebbe commesso scegliendo a questa carica il signor Cambon, il corrispondente parigino del *Lyon Républicain* così si esprime:

« Non bisogna dimenticare che il posto diplomatico di Roma è per noi il più importante, forse dopo quelli di Berlino e di Londra. Noi abbiamo coll'Italia molti rapporti politici, commerciali e marittimi difficilissimi a regolarsi. Non sapete qualche cosa voi nella vostra regione lionese, ove le relazioni coll'Alta Italia sono co' i facquenti, ove un gran numero delle vostre industrie hanno da lottare contro la concorrenza italiana, ove restano più di duecentomila emigrati piemontesi, lombardi, veneti, ove aspettano con impazienza nuovi trafori e nuove ferrovie che vi colleghino alla Valle d'Aosta e vi permettano di rivaleggiare di velocità colla ferrovia del Gottardo.

« La Camera ha complicato le nostre relazioni coll'Italia, respingendo il progetto di convenzione di navigazione, che era lungi dall'essere perfetto, ma che si avrebbe potuto esaminare con maggior maturità, se per forzare la mano del Parlamento il signor di Freycinet non avesse avuto la disgraziata idea di serbarlo per gli ultimi giorni della settimana.

« Non è, d'altra parte, un mistero per alcuno che i Governi e gli amministratori del paese vicino sono animati verso di noi da sentimenti molto amichevoli in apparenza, ma in realtà pochissimo favorevoli ed improntati ad una diffidenza estrema. La Corte di Roma è apertamente propensa alla alleanza germanica. Il signor di Robilant, ministro degli esteri, è partigiano di questa alleanza per sangue e per la piega della sua mente. La nazione ci è forse più benevola, specialmente nell'Alta Italia; ma sul litorale le rivalità degli interessi marittimi ci hanno creato ardenti inimicizie. Quanto alle amministrazioni delle frontiere, i nostri negozianti sanno con qual giudaismo audace (!) la dogana italiana interpreta i trattati a danno della nostra industria, e nessun caso ha saputo chiudere l'entrata di Ventimiglia ai nostri prodotti agricoli, mentre i prodotti italiani possono entrare in tutta libertà (?).

« Per tutte queste ragioni, e per molte altre, noi abbiamo bisogno a Roma di un diplomatico abile e ben visto. L'Italia ingrandisce a nostre spese; essa è stata per molto tempo un mercato aperto ai nostri fabbricanti; ora è per essi una concorrenza. Essa ci ha accordato trattati vantaggiosi all'Inghilterra di Magenta e di Solferino. Ora essa tende a portare i suoi favori sui suoi vicini del Nord, e, in ogni caso, giudica inutile di conservarceli. Invece di una nazione amica ed in qualche modo protetta (!) e camminante nella nostra orbita (!), abbiamo una nazione rivale e che cerca i suoi protettori (!) altrove. Difendere gl'interessi della Francia presso un Governo così ambizioso e così infervorato per le Potenze del giorno non è un compito comodo.

« Io so bene che, per certi innocenti, l'Italia è la madre sorella, la madre di Garibaldi e di Mazzini, una nazione democratica e liberale che deve essere fatalmente l'amica della democrazia francese.

« Ma io ho viaggiato in Italia, conosco molti italiani, e posso dirvi che con questo popolo come con molti altri, non bisogna contare che sulla unione degli interessi. La miglior diplomazia da praticarsi coi nostri vicini d'oltremonti è di provare loro che le due nazioni hanno bisogno l'una dell'altra, e che l'Italia ha più da guadagnare coll'alleanza francese che coll'alleanza austriaca o prussiana.

« La nazionalità non hanno ancora trovato in Europa il loro assetto definitivo. L'ora della grande mischia dei popoli non è ancora venuta, ma essa verrà, è inevitabile. La Francia non può vivere senza l'Alsazia-Lorena, l'Italia senza Trento e Trieste, l'Austria vuole Salonicco, la Russia vuole Costantinopoli.

« Tra la Francia e la Russia da una parte, la Germania e l'Austria dall'altra, l'Italia ha il diritto di esitare, perchè essa ha il diritto di essere incerta sulle probabilità di successo. Tocca a noi dimostrarle che l'alleanza franco-russa può garantirle l'Istria e la Dalmazia, e che mai l'alleanza austro-prussiana le permetterà di liberare gli italiani di Trieste, di Fiume e di Pola. Tocca a noi dimostrarle che la Germania a Trieste e l'Austria a Salonicco è l'Oriente perduto per l'Italia, è il Mediterraneo dato in balia ai Tedeschi. Facciamo entrare questa convinzione nello spirito degli Italiani, e non ci sarà difficile intenderci con essi sulle altre questioni. »

Una festa militare al campo di Susa.

Susa, 20 luglio.

(M.) — Dopo domani, giovedì 22, avrà luogo in Susa la grande festa militare del Campo col seguente programma:

Dalle ore 4 alle 7 pom. — Gran cavalcata storico-umoristica.

Corsa alle teste nel gran circo del Campo.

Corsa nei sacchi.

Svariati giuochi e piacevoli scherzi (Uncengna-Quintana-Ariete, ecc.).

Dalle 7 alle 8 1/2 pom. — Gran ballo popolare al Campo.

Alle 8 1/2. — Riunione in piazza Savoia fantasticamente illuminata.

Alle 9. — Ritirata colle fiaccole percorrendo i principali corsi della città.

Alle 9 1/2. — Bombardamento ed incendio del Castello fantastico (Brunetta).

Le musiche militari e la Banda cittadina daranno concerti sulle piazze principali della città. Alla sera, illuminazione.

Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini,

Ai lunghi giorni di aspettativa del fausto avvenimento del Campo militare succederanno rapidamente trascorsi quelli in cui abbiamo l'alto onore di ospitare parte del glorioso dell'esercito italiano.

La determinazione di fare a Susa la festa del Campo è stata di cortesia squisita che vi saprete apprezzare, dimostrando colla vostra esultanza i vostri sentimenti di simpatia e di riconoscenza verso le truppe che stanno per lasciarci e prendendo viva parte alla loro festa, imbandierando e ed illuminando le vostre case.

Cittadini,

Salutiamo nella brigata Marche il valoroso esercito che è il vero simbolo dell'unità italiana e che racchiude in sè la forza della nostra patria, della nostra libertà e dei nostri diritti.

Viva il Re! Viva l'esercito!

Data dal Palazzo civico, 20 luglio 1886.

Ai caduti di Governolo.

Domenica scorsa Mantova inaugurava solennemente il monumento ai caduti sui campi di Governolo, nella memoranda campagna del 1848, che iniziava l'èra del Risorgimento italiano.

S. M. il Re faceva spedire, dal segretario generale del Ministero della Real Casa, il seguente telegramma:

« Al prefetto di Mantova. Sua Maestà il Re, mentre Governolo inaugura un monumento al suo augusto genitore, rivolge il pensiero a Governolo ed ai prodi lvi caduti per quella causa di cui Vittorio Emanuele si gloriava di essere il primo soldato.

« Sua Maestà si associa alle onoranze rese ai morti per la patria, la memoria dei quali vive nel cuore degli Italiani, nobile esempio di generoso sacrificio a oggetto imperituro di amore e di riconoscenza.

« *Pel ministro, firmato:* BATTAZZI. »

Partenza dei Reali da Genova.

Il Re e la Regina, il principe Tommaso e la principessa Isabella partiranno oggi da Genova alle 5,55 pomeridiane.

I Sovrani si recheranno a Monza. I Principi faranno ritorno a Torino, dove giungeranno col diretto delle 10,50.

Catastrofe a Rimini.

Sulla piattaforma dello stabilimento balneario di Rimini gli allievi del Collegio militare di Rimini, molte signore e molti bambini stavano raccolti a sentire il concerto della banda dello stabilimento; ad un tratto la piattaforma precipitò in mare, trascinando seco tutti coloro che vi stavano sopra.

Fortunatamente non si ha a deplorare nessuna vittima, grazie ai pronti soccorsi recati, si deplora però qualche ferito.

Trasporto di granito e pietre sulle ferrovie.

Con altro decreto firmato dai ministri di agricoltura, industria e commercio, e dei lavori pubblici, le tariffe locali n. 408 e 409 pel trasporto di pezzi e blocchi di granito e pietre da taglio greggie e lavorate vennero estese alle provenienze da Borgo, Biagnolo, Luserna S. Giovanni e Borgone destinate a Roma e Napoli.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 20, *ore 8,05 pom.* — Oggi alle 5 ebbe luogo un Consiglio di ministri in casa dell'on. Depretis. Questi parte stasera alle 11 alla volta di Stradella.

— Il ministro Taiani si recherà prossimamente a Napoli per visitare i lavori fatti a quelle carceri.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica che l'onorevole Senatore Saracco fu nominato presidente della Commissione di vigilanza dell'Amministrazione del Debito Pubblico.

— Il *Fanfulla*, riportando il telegramma da Roma sull'incidente collevato da Pasqualini contro l'onorevole Mariotti (vedi telegrammi di Ancona) dice che poichè Pasqualini dichiarò essere falso che il *Fanfulla* venisse assolto, promette di pubblicare la sentenza della Corte d'appello che lo assolve.

— Gritta, sotto-prefetto di Abbiategrasso, collocato a riposo, scrive una lettera alla *Riforma* smentendo di essere stato messo a riposo per accusa di turpitudini; i motivi furono altri, che non adduce e di cui cerca giustificarsi.

La *Riforma* soggiunge che il Gritta nulla rettifica e nulla smentisce, e consiglia il Gritta a tacere.

ROMA, 21, *ore 3,30 ant.* — Il *Popolo Romano* riporta l'articolo della *Gazzetta Piemontese* (numero di lunedì, 19) sulla seconda elezione di Cipriani.

— Il ministro Genala e il segretario generale Di Lenna visiteranno i lavori della Succursale dei Giovi.

— L'ambasciatore Decrais parte da Roma questa sera.

— Il *Popolo Romano* commenta alcuni dispacci da Roma pubblicati dalla *Liberté* di Parigi, nei quali si dice che l'Italia, timorosa delle conseguenze di una rottura con la Francia, concerterà col nuovo ambasciatore Billy un accordo preliminare a riguardo della Convenzione marittima.

Il giornale romano dichiara che la *Liberté* è male informata. L'Italia, soggiunge, riprenderà le trattative quando la Francia ne prenda l'iniziativa e salvo l'approvazione del Parlamento.

AOSTA, 20, *ore 4,45 pom.* — La Regina è attesa a Courmayeur al più tardi per il giorno 6 di agosto.

Essa prenderà dimora all'*Hôtel Royal*, ove le è stato preparato un sontuosissimo appartamento.

Venezia, 20 (Ag. Stef.). — Casi 2, morti 2, di cui 1 dei precedenti.

Codigoro, 20 (Ag. Stef.). — Casi 8, morti 2, di cui 1 dei precedenti.

Brindisi, 20 (Ag. Stef.). — Casi 8, morti 5.

Francavilla Fontana, 20 (Ag. Stef.). — Casi 16, morti 3.

Latiano, 20 (Ag. Stef.). — Casi 7, morti 3.

Erchie, 20 (Ag. Stef.). — Casi 3, morti 2.

Oria, 20 (Ag. Stef.). — Casi 1, seguito da morte.

Ostuni, 20 (Ag. Stef.). — Casi 2, morti 1.

San Vito dei Normanni, 20 (Ag. Stef.). — Morti 2 dei casi precedenti.

Sandonaci, 21 (Ag. Stef.). — Morti 1 dei casi precedenti.

Roma, 20 (Ag. Stef.). — L'on. Depretis è partito alle ore 11 pom., salutato alla stazione dai ministri, dai segretari generali e dalle autorità.

Le feste di Genova.

(Servizio telegrafico particolare).

GENOVA, 20, *ore 11 ant.* — La Regina, accompagnata dalla duchessa Isabella, dalla duchessa di Montezemolo dama di Corte e dal sindaco di Genova barone Podestà, visitava stamane la basilica di San Lorenzo, la metropolitana di Genova.

La Sovrana venne ricevuta in grande pompa dall'arcivescovo Magnasco e da tutto il Capitolo della basilica.

Fu celebrata in sua onore una messa e quindi venne accompagnata a visitare i tesori della chiesa, fra cui il celebre catino di lapislazzuli e la cassa aurea che contiene le ceneri di San Giambattista, i pizzi regalati da Napoleone I al cardinale Spina ed altre reliquie.

All'uscire dalla chiesa la Regina fu accolta da una vera ovazione popolare, fatta nel modo più serio e dignitoso.

Stasera i Sovrani si recano al Politeama Genovese, ove canta il Masini.

GENOVA, 20, *ore 1,45 pom.* — Il sindaco barone Podestà ha pubblicato stamane un manifesto col quale invita i Genovesi a festeggiare l'onomastico della Regina che cade oggi.

Stasera viene ripetuta l'illuminazione del porto.

Una folla immensa attende presso il Palazzo Reale che la Regina si rechi alla festa dei fiori.

GENOVA, 20, *ore 4,10 pom.* — La festa dei fiori oggi riuscì, per solennizzare l'onomastico della Regina, riuscì splendidissima.

I Sovrani furono condotti al ridotto del teatro Carlo Felice, ov'era la Mostra dei fiori, in carrozza di mezza gala e senza alcuna scorta.

La Regina era vestita di raso color luna pallido e portava magnifici gioielli in brillanti.

Il Re era vestito in borghese.

Essi furono ricevuti dal prefetto Ramognini, dal sindaco barone Podestà e da altre autorità.

Visitarono attentamente tutte le sale dell'Esposizione.

La Mostra era veramente splendida; si notavano delle meravigliose *corbeilles*, dei mazzi di fiori alla genovese ed una sterminata quantità di vasi di fiori.

Malgrado il sole che scottava, i Sovrani vollero ufficiarsi al terrazzo per rispondere al saluto della folla acclamatissima in piazza che li acclamava.

Stamane il Re visitò lo stabilimento di costruzioni marittime del cav. Cravero.

Egli si intrattenne famigliarmente cogli operai.

Genova, 20 (Ag. Stef.). — Il Re, accompagnato dai ministri Genala, Brin e Ricotti, visitò lo stabilimento Cravero. Fu ricevuto dal proprietario e dagli ingegneri direttori; visitò minutamente i modelli delle torpediniere costruite nello stabilimento, le macchine in costruzione per la regia marina, encomiandone la perfezione e la bontà del lavoro. Chiamò tutti i capi-officina interrogandoli sui lavori che eseguirono e domandando diversi dettagli. La visita durò circa due ore. Il Re congratulossi vivamente con Cravero sul suo stabilimento-modello che onora altamente l'industria italiana. All'uscita 1500 operai dello stabilimento fecero al Re un'ovazione entusiastica.

Genova, 20 (Ag. Stef.). — Per l'onomastico della Regina giunsero da tutte le parti d'Italia e dall'estero auguri. Il sindaco ha pubblicato il seguente manifesto:

« La Famiglia Reale festeggia in mezzo a noi l'onomastico della Regina. Il Municipio le offrirà a nome di Genova fiori ed auguri. Mai come in questa occasione la vostra rappresentanza fu tanto sicura di bene interpretare i vostri sentimenti e quelli della Liguria e dell'Italia tutta. Alla Regina, che è circondata da tanta reverenza ed affetto di popolo, Donna Augusta che sul trono d'Italia redenta è esempio di ogni virtù e di gentilezza, figlia, sposa e madre dei nostri Re, salgano i nostri voti coi voti di tutti gli italiani e suonino augurio di prosperità e di gloria alla Famiglia Reale ed alla patria. »

Genova, 20 (Ag. Stef.). — Il Re conferì di *motu proprio* il Gran Cordone della Corona d'Italia colle relative insegne al sindaco barone Podestà, esprimendogli la sua soddisfazione per le accoglienze ricevute dalla popolazione.

GENOVA, 20, *ore 11,45 pom.* — I Sovrani, la principessa Isabella ed il Duca di Genova sono intervenuti stasera, come era stato annunziato, alla rappresentazione del Politeama genovese.

Essi fecero il loro ingresso in teatro poco dopo le ore 10. Presero posto in un palco di prima fila appositamente addobbato.

Erano al loro seguito dame di Corte, ministri ed autorità.

Il teatro era gremito di pubblico.

Nei palchi si notava molta aristocrazia.

I Sovrani vennero salutati al loro entrare da un fragoroso applauso.

La Regina vestiva di bianco e portava in capo un ricco diadema di perle.

La principessa Isabella era vestita di rosa-chiaro.

Dopo due atti dell'opera il *Rigoletto*, i Sovrani lasciarono il teatro.

Risalirono nella vettura che li aveva condotti e senza scorta alcuna tornarono a palazzo.

La folla che si accalcava al loro passaggio era tanta che la vettura non poteva procedere che a stento.

Le vie della città erano illuminate splendidamente.

GENOVA, 21, *ore 7 ant.* — Stamane il Re, accompagnato dai ministri, visitò lo stabilimento Ansaldo a Sampierdarena.

Ieri mattina, guidato dallo stabilimento Cravero, fece un giro nei quartieri popolari della città.

Dappertutto fu ricevuto colle più grandi dimostrazioni di simpatia.

La partenza dei Sovrani da Genova è fissata per oggi nel pomeriggio.

Il processo dei milioni

(Servizio telegrafico particolare).

Udienza del 20 luglio.

ANCONA, 20, *ore 4,7 pom.* — Felice Arcidiacono, il giurato che fu malato e per cui furono sospese le udienze, viene, ma dichiara di non poter sedere.

Il dottore Angelelli afferma che la sua dichiarazione è conforme a verità, e però viene costituito dal giurato supplente Mongeni.

Si procede all'interrogatorio dell'imp. *Pasini*, già consigliere delegato in Ancona. Egli nel 1881 ebbe incarico dal Ministero di occuparsi dei ricettatori dei due milioni e mezzo. Si recarono da lui Pasqua e Pacetti.

Viene quindi *De Luca*, direttore del Bagno. Smentisce che gl'imputati fossero maltrattati.

Mancinelli, bottaliere, dice che il pranzo da lui servito per un nozze agli accusati era buonissimo.

Turcilla, attuale direttore del Bagno penale di Civita Castellana, dà schiarimenti sull'amministrazione delle carceri. Nulla su degli affari e delle relazioni fra il Gori, contabile della Casa di pena, e il Governatori, reclusa.

Entra *Aliforni Antonio*, il cui fratello fece operazioni con l'avv. Lopez.

Domenico Barilare, direttore del *Lucifero*, dice di aver saputo da Giovanni Tononi, genero del Sallaretto, che questi venne pagato dal Lorenzetti e avrà saputo da Bacano, commesso del Baccarini, che questi si intratteneva in colloqui segreti con Lorenzetti. Ha convinzione profonda della colpevolezza di Lorenzetti. Finito il processo, Tononi gli disse di aver liquidato la partita con Lorenzetti. La Elisa Morelli gli offrì un colloquio nello studio di Pacetti. Vi andò accompagnato da un delegato. Elisa gli fece le stesse rivelazioni che sono contenute nel verbale allora redatto. Ripete le dichiarazioni fatte dalla Morelli. Dichiara che non furono domandati nè offerti compensi. Soltanto disse conto lire circa in più volte come soccorsi.

L'avv. *Fusio* chiede che siano consacrate nel verbale d'udienza alcune circostanze.

Sambucietti Enrico, agente di cambio, spiega le operazioni di banca da lui fatte con l'avvocato Lopez.

L'avv. *Giuseppe Ficola* riporta le diverse, che correvano a Roma riguardo a Lopez.

Entra *Filippo Brini*, commesso del Baccarini. Racconta le sue relazioni con Baccarini. Vide due volte nella bottega i Lorenzetti che compravano della roba. Nulla sa riguardo alla Luigia Morelli.

La seduta è levata a mezzogiorno.

20, *ore 4,30 pom.* — Continua l'interrogatorio dei testimoni.

Pasquilini Alessandro ripete la sua lunga denunzia già esistente negli atti del processo. Quando disse che si trattava di far qualche cosa contro una *persona che regge le redini dello Stato*, che non può dire, l'avv. *Bianchi* lo interrompe dicendo: — È un mistero?

Pasqualini esclama: — Interrompano pure, tanto so che cosa debbo dire?

Avvocato *Murri* dice sottovoce: — Ha imparato.

Pasqualini replica: — Non ho imparato niente, voglio parlare.

Murri. — Dopo parleremo noi della fedina criminale del teste.

Pasqualini. — E io parlerò della coscienza di molti che vestono la toga.

Tutti gli avvocati si alzarono gridando: — Vergogna! vergogna! Dica i nomi; non possiamo permetterlo.

Pasqualini. — Alludo all'avv. Mariotti.

A questo punto scoppia nell'aula una vera tempesta; gli avvocati strillano tutti, il chiasso è indescrivibile.

Il presidente sospende la seduta.

La discussione si fa animatissima.

Dopo dieci minuti rientra la Corte, e si riprende il dibattimento.

L'avv. *Fizio* esclama: — Contro il rispettabilissimo collega avv. Mariotti non giungono le insinuazioni di un Pasqualini qualunque.

Pasqualini, lentamente indicando l'avvocato Fizio, dice: — Questo *Paglietta* non lo conosco.

Fizio protesta energicamente.

Il pubblico applaude freneticamente.

Avv. Pierantoni. — Non credo opportuno di fare le mie dichiarazioni di stima all'onorevole Mariotti, ma faccio osservare ai miei colleghi che questo incidente non può far male a qualcuno e al prestigio del mandato che esercitiamo; perciò prego il presidente a richiamare tutti all'osservanza dell'articolo 350 del Codice di procedura, il quale dice che un testimonio non può essere interrotto. Non è qui il luogo di contrastare le deposizioni dei testimoni, nè di intaccare la loro onorabilità.

Pasqualini. — Se sono birbante mi si dica perchè l'avv. Mariotti...

Il Pubblico Ministero. — Non pronunci nomi.

Avv. Mariotti. — Comprendo il sentimento che spinse il Pubblico Ministero a interrompere la parola del testimonio; ringrazio i colleghi della Difesa, che devo insistere perchè Pasqualini parli.

Pasqualini. — Se l'opuscolo che l'avv. Mariotti stampò contro di me fu scritto in buona fede, bene; altrimenti dico che l'avv. Mariotti ha mentito.

Avv. Mariotti. — Mi onoro di avere stampato una memoria per il mio cliente Enrico Baldini, nella quale per diritto di difesa dovetti apprezzare la onorabilità del Pasqualini; il *Fanfulla* ne pubblicò alcuni brani.

Pasqualini diede querela al gerente del *Fanfulla*, il quale fu condannato dal Tribunale correzionale e assolto dalla Corte d'appello. Come avvocato, soggiunge, rispondo dell'opera mia; come uomo, gli avversari li scelgo, e non scendo fino a Pasqualini.

Pasqualini. — Io non voglio attaccare l'avvocato Mariotti. Voglio difendermi; dico che mi hanno assassinato.

Il *presidente* lo interrompe, imponendogli di deporre sulle circostanze del processo.

Seguita la deposizione senza incidenti.

Segue l'esame del teste *Pacetti*.

Pasqualini riprende la sua deposizione, nella quale ripete la sua denunzia.

Viene richiamato *Pacetti*, il quale conferma le deposizioni di Pasquali e di Pacetti aggravanti Lorenzetti.

L'avv. *Pierantoni* protesta contro il fatto che si tornò a discutere l'antico processo e non si rispettò la *res judicata*.

Pasqua Aristide torna per fare dichiarazioni personali di poca o nessuna importanza.

Indi vien letta la seduta.

Domenica scorsa cessava di vivere nel vigore dell'età, a 42 anni, dopo lunga e infruttuosa malattia il pittore

ALBINO AMOSSI,

distinto artista che lascia un sincero e profondo rimpianto nella schiera degli amici, che erano numerosi nella nostra città.

Ricordiamo di lui il bel quadro pieno di vita alla nostra Esposizione del 1880: *Enrico II Re e Dolori intimi* spirante il più puro sentimento e che fu ammirato nell'Esposizione Generale del 1884.

Dedicatosi all'insegnamento, fu per molti anni professore di disegno all'Istituto Internazionale, e negli allievi, nei colleghi come negli amici lascia una larga eredità di affetti per le rare doti personali che lo rendevano a tutti carissimo.

Possa il compianto generale lenire l'acerbo dolore della famiglia.

G. A.

BORSA UFFICIALE

21 luglio.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in L. 93 05 85 Le.

Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio 99 20.

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 99 16.

Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — C. del matt. in n.

Colla cedola del 6me — Corso medio d'ufficio [illegible]

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 87 20.

Rendita — Prezzo normale 9[illegible]

Az. Banca Torino — Cont. del matt. in n. [illegible] in L. 894 f.o.

Az. Cartiera Italiana. — Cont. del m. in L. 438 50 f.o.

CAMBI	a vista		a tre mesi	
Francia—3	100 05	100 20	— —	— —
»	100 10	100 20	— —	— —
Svizzera	100 03	100 15	— —	— —
Londra 4 1/2 1/2	— —	— —	25 09	25 12
»	— —	— —	25 12	25 25
Id. lungo	— —	— —	25 12	25 25
Germania 4	— —	breve	122 7/8	123 1/8
		lungo	122 7/8	123 1/8

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0.

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca della borsa. — 21 luglio — Ecco il movimento della Borsa di Parigi nella giornata di ieri.

Apertura:

84 85, 85 85, 110 50, 99 10

Luglio: 101 1/16.

Chiusura ufficiale:

84 90, 85 95, 110 50, 99 17 1/2

Luglio: 101 1/16.

Dopo Borsa i telegrammi particolari dicono che si era molto fermi su notizie di Londra. Non sappiamo ancora quali fossero queste notizie, ma crediamo che causa della minor fermezza siano le dimissioni del Ministero Gladstone e la probabilità che il successore sia Salisbury, di cui si conoscono i sentimenti ostili verso la Russia.

Dopo Borsa il 3 0/0 francese si trattava a 83 90, ed il Consolidato inglese non va alla terza quota a 100 15/16. L'Italiano rimaneva invariato a 99 17 1/2.

Ore 12.

Da noi continua lo stesso andamento. Borsa di pochi affari con prezzi relativamente sostenuti.

R. it. [illegible]	57 1/2	[illegible]	Banca Sconto	436 —	435 —
Rend. o.	99 90,	99 95	Ore Ita Tor.	306 —	305 —
Banca Naz.	2280—	2275—	Immob.-Mil.	247 —	246 50
Mobiliare	160 —	159 —	Italia Com.	232 —	231 —
Banca Tor.	125 —	124 —	Equitabile	261 —	260 —
Liguria	676 —	675 —	Bergamasca	365 —	[illegible]
Meridionali	790 —	[illegible]	Cartiera	439 —	438 —
[illegible]	97 —	96 —	Veneta	295 —	293 —

Telegrammi particolari commerciali

Parigi, 20 luglio (sera).

		19	20
Rendita 3 marche p. i corr. (*)	Fr.	85 10	85 10
» per agosto	»	85 75	85 60
» pei 4 mesi ultimi	»	87 75	87 75
» a 4 mesi da novembre	»	88 25	88 25
Prestito ferrovie Sarde (**)	»	80 75	80 75
» italiano mobile	»	106 —	106 —
Banca d'Italia	»	88 75	88 50
Id. a 4 mesi da ottobre	»	86 50	86 50

Liverpool, 20 luglio (sera).

Cotone. — Vendite generali, balle 7000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 5000.

Cotoni Americani calmi.

Cotoni Italiani fermi.

Importazione della giornata 10,000.

Nuova York, 20 luglio (sera).

Mercato calmo.

Cotone — Vendite, balle 11,000.

Mercato calmo.

Ancora della questione Cipriani

È notevole la quasi unanimità di giudizio della stampa italiana sulla doppia rielezione del Cipriani.

La *Tribuna* dà la colpa ai moderati, che, per non votare coi radicali, a Ravenna pel Caldesi, a Forlì pel Saladini, si astennero. La *Lombardia* si querela pure acerbamente coi moderati, i quali, disinteressandosi completamente della elezione, hanno finito per diventare gli alleati della fazione più scapigliata, che portava negli scrutinii Andrea Cipriani; però non risparmia gli amici suoi radicali, che, per timore di impopolarità, non avendo osato di resistere in tempo alle pretese di uomini esagerati, oggi si trovano sprovvisti d'ogni prestigio di fronte al partito di cui un tempo erano i capi autorevoli, e impotenti a trattenere l'onda demagogica.

Per la *Stampa* questa seconda elezione del Cipriani in due Collegi è una nera e propria e aberrazione, « a cui non si può più conoscere, meno la prima volta, l'attenuante della « ignoranza dei fatti; « avendo la interrogazione dell'On. Ferrari e le conseguenti risposte dei ministri Taiani e Depretis messo in chiaro come il Cipriani sia stato proprio condannato per reato comune e non per odio politico. Dà quindi biasimo agli astensionisti, qualunque sia il partito a cui appartengono.

Il *Popolo Romano* dice che il Governo non può cedere di fronte a questa popolare pressione, senza che scapiti della sua autorità, della sua dignità. Risorta a questo proposito le parole dette da Depretis in Parlamento. Secondo questo giornale, è deplorevole che a Ravenna taluni elettori — nè socialisti, nè anarchici — per assicurare il successo del loro candidato, il Caldesi, abbiano accettato l'aiuto degli amici del Cipriani; e che a Forlì la parte temperata, la quale è pure la grandissima maggioranza, piuttosto di votare pel Saladini, unico candidato, si sia astenuta.

La *Riforma* non fa disquisizioni retrospettive; premesso che tanto anche questa due riflessioni sono sulle, si domanda: — *Cosa farà il Governo?*

La *Gazzetta d'Italia*, in un breve articolo, se la prende cogli amici suoi e col Governo, che non seppero dare un indirizzo energico al movimento elettorale locale; « rimprovera alla Opposizione di essersi lasciata sorprendere, tanto a Ravenna quanto a Forlì, dagli amici di Cipriani.

A Forlì, dice la *Rassegna*, colpa dei moderati, che mancarono di buona volontà; a Ravenna colpa dei progressisti, che fecero alleanza coi radicali. Infine l'*Eleganza* di Padova nota con rincrescimento che la malattia morale che affligge lo spirito pubblico in Romagna si è aggravata; « pensa che abbiano a provvedere ai rimedi le classi socialmente e intellettualmente elevate e il Governo forte.

Il *Secolo* solo, in tanta concordia di giudizi, non si compiace apertamente della quadruplice elezione, per lo meno la chiama ribellione del senso morale e ne fa risalire il movente al Governo, che non tien conto delle manifestazioni popolari. Noi siamo d'avviso che il Governo abbia già troppi torti senza bisogno che gliene si attribuiscano altri meno equamente.

Forse il giornale milanese, che non è disposto a offendere il senso morale della cosidetta popolare, prende per manifestazioni popolari quelle che non sono altro che aberrazioni settarie. Perchè le sètte, in Romagna, sono antiche quanto l'amore generoso della libertà « le ricorda il Guicciardini nella sua storia.

***

Si parla di elezioni-protesta « si citano altri esempi di tali elezioni, vuoi nella storia parlamentare d'Italia, vuoi nella storia più autorevole dell'Inghilterra. Ebbene, se è vero, come crediamo, che il Corpo elettorale — a scopo di affermare un alto principio di morale o di diritto pubblico — possa valersi di questo mezzo di manifestazione, noi siamo d'avviso che di questo speciale diritto straordinario abbia fatto male uso il Corpo elettorale romagnolo.

Nel 1829, Daniele O' Connel, l'illustre agitatore irlandese, chiedeva di poter prestare giuramento invocando la formola essenziale nel Bill della emancipazione dai cattolici; ma siccome quell'atto non era stato ancora approvato dai due rami del Parlamento, la Camera vi si rifiutava, e, seduta stante, dichiarava vacante il Collegio di Clare.

Per questo modo fu posta ed ebbe principio davanti al Parlamento e l'opinione pubblica inglese la complessa questione d'Irlanda, che ancora adesso affatica le menti di quegli statisti, e sulla quale, tenta, è caduto ahi Gladstone.

Più tardi, il barone Lionello Rothschild poneva la questione degli Israeliti nella Camera dei Comuni; e ai di nostri sir Bradlaugh e i suoi elettori combattevano quella lotta, che è a tutti nota, con la stessa Camera.

Ma, in tutti tre questi casi, si trattava d'una grande questione di diritto pubblico, di una questione, diremo più precisamente, *parlamentare*, nella quale il Corpo elettorale poteva intervenire senza invadere altri poteri. Nel caso di O'Connel era la questione cattolico-irlandese; nel caso del Rothschild, la questione degli ebrei; nel caso del Bradlaugh, la questione dei liberi pensatori; e tutte e tre si compendiavano nella questione del giuramento.

Nè fu diverso il caso dello Sburbaro a Parigi. Qui si volle affermare concordemente un principio d'ordine pubblico: la libertà di stampa. Ma gli elettori di Pavia mancarono sciaguratamente, parecchi dal diritto del voto; protestato una volta, così tornarono al normale ordine di cose.

Come invece intendere questo diritto gli elettori di Forlì e di Ravenna? Essi lo intesero al meglio, stimando di tirarsi addosso il biasimo non pure dei nemici, ma ancora degli amici. E infatti anco la Stampa più radicale — ma che noi Governi creda necessario l'ordine soprattutto e la netta divisione dei poteri — non ha potuto approvare la loro condotta.

Si grida tanto contro la invasione dei poteri e poi saremo noi — elettori — i primi a dare spettacolo di tale invasione? Forse che il Corpo elettorale romagnolo vorrebbe sostituire il Parlamento « il Governo « direttamente legiferare? Ma allora dove si va?

Forse che il Corpo elettorale romagnolo s'è creduto in diritto di disapprovare una volta il magistrato che giudicò il Cipriani?

Ma che ne sa l'elettore delle cose della giustizia? La giustizia in un paese libero e forte, che ha la coscienza dei pari della sua forza e della sua libertà, deve essere considerata come quel sacro Pomerio dei pagani, dove i non sacerdoti non avevano accesso. Qual « qual popolo che perde il rispetto della sua magistratura, che non ha più fiducia negli stessi giudici popolari!

Vi è dunque della malattia nelle masse romagnuole. Curarla tocca un po' a tutti. Alle classi stesse pel principio del *medici cura te ipsum*; alle classi colte, agli uomini migliori, cui fa d'uopo carattere indipendente e coraggio civile; al Governo, con una buona amministrazione e con qualche cenno alle nobili aspirazioni di quelle genti focose; a tutti gli onesti e ai liberali, con la formazione di partiti, i quali, come disse Walpole, impediscono la formazione delle fazioni.

Il processo dei milioni

Tra non seduta e l'altra.

Cesira Governatori.

(Continuazione vedi num. di ieri).

Quando suo padre si ricorda di lei è per proibirle il amare Ferruccio, ed ella se ne rammarica e dà in esclamazioni del più sentito dolore.

In una lettera portata da Toto (il bottoliere di Civita Castellana), con la quale il padre dice di non voler più Ferruccio per casa, esclama:

— Non ho più genitori, capisci, Ferruccio mio, non ho la cosa più cara al questo mondo, i genitori.

Però ad onta delle invettive che scontransi spesso nelle sue lettere, contro il padre e la madre, non si scorda di essere buona figliuola. Il padre è trasferito da Civita Castellana a Sinigallia. Informazione Ferraccio colla lettera 22 maggio 1885, dice:

Il povero padre mio, che non trovavasi troppo bene in salute e non abituato a tante ristrettezze, peggiorerà, povero, e chissà mai non avesse a soccombere... riflettendo per tutto e alle circostanze in cui versiamo e che ci faranno vieppiù gravi stante la sua lontana dimora e ristrettezza inaudita. Come ci torneremo? Buon Dio, soccorretaci! troppo, troppo barbara è la vita mia e « lungo non andrà, lo sento ed ognor più lo comprenda.... Sul tuo conto mai dubitai; solo il tuo modo di trattare avevami fatto supporre...

Così spera che la libertà possa fargli mutar avviso circa il suo matrimonio, e avendo letto di certe riforme penali, ne scrive all'amante:

11. 11. 84. — Unica speranza della mia vita! Leggi anche nel giornale di ieri della nuova riforma del Codice penale; dicesi che tutto è pronto e che in questi giorni si discuterà della diminuzione di pena. Ecco per tal cosa al colmo della gioia, te lo confesso, non ci vuole che ciò contribuirà a completare la nostra felicità...

Il padre di Ferruccio rappresenta nella famiglia Governatori una parte curiosa, quella parte che Quirino descrive nel modo accennato in una lettera di Cesira riportata più sopra. Cesira però lo ama per amor di Ferruccio, e avendo occasione di scriverne, non le frasi più rispettose.

Tolgo alcuni brani riferentisi al Lazzaro.

9. 11. 83. — Bambinello mio caro. Il povero tuo padre mi prega che in gli scriva perchè (come lui dice) vede del torbido e dice a mia madre che vorrebbe sapere perchè tu, angioletto mio, sei disturbato; io con tutto il cuore gli scriverei, ma vedo bene che è meglio che tu mi lasci come devrò mantenermi scrivendogli, giacchè non so se tu gli dicesti nulla; intanto salutalo tanto da parte mia e digli che sia tranquillo che io, quando tu mai occupato, farò molto esso.

18. 9. 83. — Ferruccio del cuor mio! Oggi mia madre mi scrive e dice che ne ha poca voglia, tu dirai « tuo padre che non sta troppo bene; non inquietarlo, poveretto, per questa imbecille; sarebbe peccato. Salutalo tanto a mio nome, digli un gran bacio per me, e digli che Cesira l'ama davvero e che spero presto far felice anche lui, prodigandogli tutte quelle premure che si devono a persone le più affezionate.

***

Pochissime sono le lettere dalle quali traspare qualche risentimento geloso. In tutta la raccolta non ho trovato che questi pochi brani fra cui mostri di dubitare del suo Ferruccio.

Una volta si duole perchè firma la lettera *amante* e non *sposo* e scrive:

9. 1. 84. — Sei stanco d'amarmi e come se avessi fatto una qualche cosa contraria ai tuoi voleri, ed io povera martire, io che non cerco di non fare che il mio dovere, io che non seguii ieri mia madre per non inquietarti...

8 maggio 85. — Caro Ferruccio. Certo tu hai cambiato di molto e perciò io non posso provarti tanto bene, tu abbandonarti la tua famiglia mentre prima fatto non l'avresti e poco dopo dell'affare del compare che tentava uccidere tuo padre. Tutto, tutto ben riflesso e vengo a concludere che non sei più quel Ferruccio di prima. Maledetta Ancona! Maledizione per gli amici; questo cose faranno la tua e la mia rovina. E le tue promesse?

Il più grande mistero come il più grande disinteresse leggonsi tra le righe di tutte le lettere. Per lei tutto è subordinato al suo matrimonio; quando lo vede messo in dubbio, giunge fino a parlare di suicidio; quando, nella fervida fantasia, vede prossimo il gran giorno della sua vita, si abbandona a sfoghi della più calda passione.

Leggete. Prima dell'arrivo a Roma di Ferruccio.

9. 5. 85. — Mio amoretto! Cesira tua, appena giungi, ti stringerà al suo seno e, sulla curante e quanto meno la presenza di chi sai, giuro farti subito... bando a questi ragionamenti che mi torturano, milla baci in bocca.

Dopo la sua partenza:

29. 5. 85. — Perchè meglio tu ai chiaro venga di quanto mai tutano sia l'amor mio per te, osservata ti basti che ieri da passa corsi sul mio terrazzo dove strappai una margherita, ora, ne rammentai, avevi strappato alcune foglie, ma le mise in bocca, le ridussi in minutissimi pezzi e piangendo mi sembrava di perdere totalmente il capo. E che farai tu ora? Trattami pure da imbecille e non avrai torto, ma da altra parte compiangimi; in certi tempi non si varrebbero più cosi come quelli della sventurata ed affezionatissima amante tua Cesiretta, che t'adora.

Nei momenti del massimo scontarto:

8. 1. 84. — Carissimo Ferruccio, ... Non voglio vivere nè nell'agiatezza, nè nel lusso; non desidero che andarmene da questo infame mondo, morire per non soffrire più in questo modo; tu non mi tratti come mi trattavi per il passato; io non conosco qual sarà la causa e sono in mezzo alla disperazione e vorrei partire.

2. 3. 84. — ... Non vivremo agiatamente, ma direttamente e tranquilli, e potesse esser presto, vorrei anzi fin che vivo un solo soldo di pane al giorno, pur di essere per la vita sposa tua. Cesiretta.

9. 8. 84. — Sono si stanca della vita, che se non ti amassi e non fossi amata tanto da te, vorrei privarmi di giorni si lunghi quali questi che trascorro. Ma qual amore io nutro mai per te, mio angioletto! Sì, ogni giorno, ogni ora sento di amarti di più, e tutto sopporterò, tutto, purchè non sia lontano il giorno in cui raggiungeremo la meta sospirata, quel sublime momento in cui ci troveremo uniti dal santo legame del matrimonio.

19. 2. 84. — Il mio avvenire lo vedo ben fosco!

Ma se Ferruccio parla di morire, allora tutto il suo essere si ribella, e subito accorre in suo aiuto.

1 giugno 85. — Mio Ferruccio. Tu mi parli di suicidio, tu dunque più non mi ami, tu non rammenti più.....? Infelice Cesira, « come non soccombenti ancora con tante passioni che ti travagliano il cuore?... Piango, ma il pianto non calma neanche in parte il dolore che mi opprime...

Io vi ho trascritto dei documenti; la figura di Cesira se la completino i vostri lettori. Per me, se fossi giurato, penserei a due cose: che è tanto giovane, e che, nondimeno, è stata tanto travagliata dal amore.

Gl'impiegati della Rete Mediterranea sono malcontenti.

Alla vigilia delle elezioni erano state fatte grandi promesse (e noi lo ricordiamo) ai poveri *travet* di miglioramenti, ordinamenti d'organici, aumenti, promozioni, ecc.

Ahimè! furono promesse di vetro, che all'indomani delle elezioni andarono in pezzi.

Le promozioni accompagnate dai regolari aumenti — a cui le precedenti Amministrazioni avevano sempre provveduto — e a cui gli impiegati, pei regolamenti, hanno diritto — sono rimasto alla stato di promesse, con danno evidente e gravissimo di innumeri famiglie.

Mentre è noto che l'Amministrazione della Rete Adriatica ha dato, con una puntualità insperata, ai suoi dipendenti che ne avevano diritto, aumenti e promozioni.

Ma v'ha di più. A qualche impiegato non solo si è fatto sospirare le promozioni spettantegli per regolamento, ma perfino si è *ritardato di due mesi il pagamento regolare dello stipendio.*

Sono discordi che non trovano riscontro che nelle proverbiali Amministrazioni della Mezza Luna.

La vita ai laghi.

Salute di Cannobio, 20 luglio.

(Lna) — Benedetti tutti quei mortali che possono scappare a respirare le libere arie dei campi e più benedetti ancora coloro che fra l'aria e i campi hanno scegliere il meglio. Non c'è che dire, la Salute di *Cannobio*, se non è il perfetto addirittura in ciò che ha saputo far la natura, non v'ha dubbio sul meglio c'entra certamente. Amenità di vallate, verdura di boschi, passeggiate ameninssime, acque cristalline e ghete che farebbero diventar pesta l'animale più pressato di questa terra. Ed in mezzo a tanto sorriso, un contrasto originale « l'orrido « il quale ha ispirati i versi che un imbianchino, con una calligrafia strana, ha tramandate ai posteri, ed i posteri vanno ripetendo proprio così:

Terra di morbi origine — È la bella sposa
Che la Salute all'Orrido — S'è ricovrata appresso.

Non tutti però sono dell'opinione del prof. Giordano.

Qui intanto s'è ricoverata una colonia di bagnanti numerosissima e scelta, che conta bellissime signorine ed eleganti signore.

Anche il cuidotto sesso forte porta il suo tributo d'allegria a questa barocca festa e giocunda che si aggira fra le granitissime sale della Salute, prendendo d'assalto « i gabinetti di lettura, « quelli da giuoco, e, con un fermento speciale come *al or che i forti corrono*, la *salle d manger*.

Dirvi le battaglie che qui si combattono non dovrei più finire. Tutti mangiano colla potenza di una compagnia comica, e questa è la miglior confutazione della bontà del loco. Salto a piè pari i concerti, nei quali si fa ottima musica, le brillanti passeggiate, le gite sul lago, i sorprendenti fuochi d'artifizio che si godono dall'ampia terrazza dello stabilimento, le sfolgoranti *toilettes* delle signore, insomma tutto un mondo di cose per le quali si dice « Peccato che la vita sia tanto breve ». « Però chi vuole allungarla non perda tempo « venga costì.

NOTIZIE

ITALIA.

ESTERO.

(Nostre lettere part. — 20 luglio).

Per una questione personale. — Nel n. 193 (14 luglio) della *Gazzetta Piemontese*, nei nostri telegrammi pubblicammo:

« La *Riforma* stampa il ministro dell'interno il quale « si limitò ad accettare le dimissioni del cav. Grista, « sotto-prefetto di Abbiategrasso, accusato di atti violenti « contro un perente.

« Tali esempi di immorale indulgenza, scrive il giornale romano, disgustano la coscienza del paese. »

Ora, il cav. Grilli ci scrive da Genova la lettera seguente, che pubblichiamo per dovere di imparzialità:

« Nel numero del 14 corrente è fatto cenno di un articolo della *Riforma* in oggetto che mi riguarda. La prego inserire la seguente risposta che ho indirizzato pure alla predetta *Riforma*:

« Ebbi oggi occasione di leggere un articolo che mi « riguarda nel suo numero del 14 corrente. Non fiuto « mai polemiche, e non comincierò ora; molto meno dirò sopra il fatto cui ella allude. Rettifico fatti da lei accennati inesattamente.

« Le autorità giudiziaria e politica, mossa, come ella « dice, dai clamori della Stampa, hanno fatto un'inchie- « sta su imputazioni che mi si fecero nel marzo ul- « timo scorso, e dietro la più accurata indagini hanno « dovuto riconoscere che erano insussistenti; che ai più « lievi fatti, quali vennero determinati dalla stessa, non « erano prese subito dalla istessa di parte.

« Non conosco di questo concorrenti, ho insistito io « stesso perchè fosse tenuto il dibattimento, e dal dibat- « timento risultò pure non esservi reato proseguibile in « giudizio.

« Non è perciò vero ciò che alla sfuggita, di atti da « me commessi, nè tampoco che abbia in parte rinun- « ciato dal fare querela contro miei compensi; i parenti « della ragazza videro offesa non volsero sperare prima « che a me l'onore pur nato le aveva, e ciò che è la mi- « glior prova che essi, e non ritrassero veri i fatti nar- « rati dalla ragazza, e il ritenerne di così poca impor- « tanza da non volerne riparazione; sono cose e fatti « note ad Abbiategrasso.

« Se ho desiderato il mio riposo, non è perchè mi « sentissi colpevole, ma per ragioni che non interessa « altrui manifestare.

« La prego dell'inserzione della presente.

« *G. Grilli.* »

CREMONA.

Per la morte del dott. Pisani. — La città di Cremona, unitamente alla famiglia del povero dottor Pisani, si presenta come parte civile al processo contro la guardia assassina.

A tal uopo la Giunta ha stabilito di scegliere un avvocato.

Per la città corre un'istanza al sindaco, onde egli ottenga dall'autorità politica che le guardie di P. S. non abbiano più a funzionare in Cremona.

La sottoscrizione pel ricordo marmoreo al dott. Pisani procede alacremente. Alcuni bozzetti di busti, monumenti e medaglioni sono già pronti per opera degli artisti Silvio, Monti e Grandoni, scultori, e Solerti, pittore.

LUCCA.

Due carabinieri annegati. — Scrivono da Pisa a Serchio che la notte sopra il 18, circa le 12, alcuni passeggeri che si recavano a Ponte a Serchio, scesi sulla riva del fiume omonimo, scorsero galleggiare sulle acque del medesimo una massa informa, che al chiaro lume della luna riconobbero subito perdue corpi umani avviluppati strettamente in quell'abbraccio avevano entrambi trovata la morte.

Due divisa da carabiniere, rintracciate sull'argine del fiume, spiegarono ben presto l'essere dei due infelici. Pare che i due militari volessero prendere un bagno e che uno di loro si trovasse in pericolo di annegare. L'altro, vedendo l'amico pericolante, corse a lui per aiutarlo, ma, trovandosi ad esso avvinghiato, per l'istinto comune di quelli che lottano con la morte, non ebbe forza bastante per trarlo in salvo; così ambedue dovettero soccombere.

CASTELNUOVO CALCEA.

A proposito di elezioni. — A parziale rettifica di quanto si fu riferito in una lettera da Castelnuovo (gazzetta del 17 corr.) Pacifici e'scrive e mi, per debito di imparzialità, pubblichiamo:

« Che le elezioni precedentemente piena regolare quindi non è esatto che siano state ridotte le schede che non avessero il colore di quella del Nicolini, mentre furono indistintamente tenute riservate. Solo all'elettore Casalino Battista l'ufficio osservò che la sua scheda più consigliere provinciale, essendo di colore troppo spiccato delle altre, sarebbe stata annullata perchè riconosciuta e lo si invitò a sostituirla con un'altra; il che detto, Casali e detti eseguì ed il suo voto non andò dispero. »

ONEGLIA.

(Nostre lettere particolari. — 20 luglio).

Condotta d'acqua potabile. — (Ehtz) — Si sta studiando, da un po' di tempo, un progetto per condurre le acque del bosco di Rezzo alle due città di Oneglia e Porto Maurizio. È un buon auspicio per l'unione di queste due città quello di combattere ad affratellarsi in un'impresa così santa. Sarebbe la ricchezza, la vita, la salute di questi due paesi. A Oneglia c'è acqua poco salubre, a Porto Maurizio può dirsi che non ce n'è affatto. La pratica è a buon punto ed anzi si ha già uno schema di contratto con una Società inglese. Ma ora è sorto un conflitto tra il Ministero degli Interni e quello delle finanze circa la demanialità delle sorgenti, per cui la mancanza del decreto di utilità pubblica ci è obbligati a restare colle mani in mano. È da sperare che al Ministero si vorrà sbrigare qu sta pratica con tutta la alacrità che è richiesta dalla sua capitale importanza.

BIELLA.

(Nostre lettere particolari — 17 luglio).

Escursioni scientifiche. — (*Lib*) — È un sempre più diffuso uso delle escursioni a scopo istruttivo. Le nostre fabbriche, i nostri opifici, gli stabilimenti, la ferrovia lanicolare, la condotta dell'acqua potabile furono l'oggetto di visite di parecchie comitive di studenti forestieri, siccome la ampiamente e competentemente narrato in appositi rubriche della *Gazzetta Piemontese*. È buon diritto gli alfieri nostri vanno pure ad istruirsi altrove, visitando anche le altre fabbriche e pubblici lavori.

Sono or ora tornati gli allievi del 2° e del 3° anno della Scuola professionale, che in numero di 29 fecero un'eggiandovole gita col loro insegnante. Fecero capo a Sampierdarena, all'*albergo del commercio*, dove furono trattati bene e a mite prezzo. Tre giornate ciò giorni, spingendosi di giorno nei dintorni anche a qualche distanza, visitando gli opifici e le manifatture principali, ricevuti ovunque con perfetta cortesia (intanto di un cortesia, per ragioni speciali, in loro impedita la visita), accompagnati dai docenti, che gentilmente spiegarono loro i sistemi e metodi di lavorazione, di tintura, ecc., senza quella gretteria e misteri che in alcune fabbriche sogliono stare. Furono contenti in special modo per le gentilezze e per la cortese spiegazioni ricevute nella manifattura di lane Cobeni di quello avute dalla Direzione dei lavori per la formazione del nuovo porto di Genova, che loro procurò eziandio una passeggiata sopra una barca a vapore, e di quella nella visita dell'Arsenale della Spezia, nonchè della squadra, che stava allestendosi per la rivista militare. Non è a dire quanto interesse abbia destato il poter esaminare in ogni loro parte quegl'immani colossi che sono le corazzate.

* **Fausta.** — Ci scrivono da Oneglia, in data 9 corrente:

« Questo il titolo di una nuova opera del nostro concittadino maestro municipale sig. Primo Baudini, che sarà rappresentata ai primi del prossimo settembre al Dal Verme di Milano, ampliata di un buon numero di pezzi. Il brillante esito che ottenne la sua prima opera, *Rolando da Messina*, al teatro Regio di Parma, dove fu rappresentata con ripetuto successo tredici sere di seguito, e al Comunale di Treviso, dove ottenne l'Ordine nella stagione della grande fiera, i meriti incontestabili del maestro Baudini, che noi, Onegliesi, abbiamo avuto campo di riconoscere ed ammirare già molte volte, rendono quasi sicuri del successo che aspetta la *Fausta* ed il suo autore, il quale si domandare al pubblico milanese un doppio battesimo, come direttore d'orchestra e come compositore. Maestro, gli auguri degli Onegliesi sono con voi! »

* **Gita d'istruzione degli allievi ingegneri a Biella ed a Cigliano** (*Continuazione vedi numeri 197, 198 e 199*). — L'acqua d'irrigazione si prende da un bacino costrutto in faccia al canale d'Ivrea, munito di paratoie e griglie, destinate a regolare il volume d'acqua ed a trattenere le materie in essa sospese; scende quindi mediante un tubo di m. 2,20 di diametro sino alle pompe, d'onde è spinta sull'altipiano passando in un tubo di pari dimensioni. Questi due tubi sono sostenuti a sopraelevate altezze dal suolo da pile in muratura e trattenuti da grossi tiranti fermati nelle pile stesse, e sono facilmente muniti di bocche di scarico e di *fronte d'homme*. Il tubo principale incontrandosi in un robusto sperone di muratura, fu quindi reso ad un bisogno che succederà nella pompa del canale derivato mediante una luce rettangolare di 0,60 × 0,60 praticata in una lastra sottile di ghisa incastrata nel muro di separazione del bacino dal canale. Questa luce è a battente completamente rigurgitato e la differenza del battente e del rotocalletto, che varia fra 0 e 110 mm., si può misurare mediante due idrometri uno a monte ed a valle della luce stessa. Con questa può facilmente valutare la portata del canale derivato.

La superficie non asciutta di Cigliano irrigata mercè acqua così elevata è di 4000 giornate, pari a 1500 ettari.

La Commissione di collaudo trovò per rendimento totale dei meccanismi 0,53; questo coefficiente è il prodotto del coefficiente di rendimento delle turbine per quello delle pompe, onde, rassegnato a quello il valore 0,70 si avrebbe pel coefficiente di rendimento delle sole pompe 0,76, mentre il coefficiente di rendimento pneumatico fu riconosciuto di 0,863.

***

Visitate così, sul grazioso consentimento dell'Amministrazione del Canale, questo importante impianto, nuovale pel considerevole volume d'acqua sollevata e pel suo regolare funzionamento dal 1883 in poi, era esaurito lo scopo del viaggio.

La comitiva ritornava quindi, pienamente soddisfatta della gita, a Baloggia, donde col treno delle 8,53 si recitava a Torino.

Prima di chiudere questa breve relazione, ci sia permesso di esprimere ancora una volta a capo di tutti i compagni un vivissimo ringraziamento a quanti vollero, colla nostra breve escursione, colmarci di delicati riguardi e gentili premure.

Al Municipio di Biella ed all'egregio suo sindaco, cav. uff. Cuelpo, all'Amministrazione della Valsesiera di Biella, all'illustre ing. Vaccarino, che volle esserci grande guida, ed all'Amministrazione del Consorzio d'irrigazione di Cigliano, noi tributiamo specialmente i più sinceri sensi della nostra gratitudine.

Al detto nostro professore ing. Cappa ed al degno suo collaboratore ing. Bolsoi, che con fraterna cura ci diressero nel viaggio e con la paziente e sapiente parola ci disvelarono l'intelligenza di importanti opere, quali furono quelle che visitammo, noi non possiamo rivolgere ringraziamenti pari ai benefici ricevuti; questo possiamo promettere: che nulla resterà intentato a che degni di loro, degni della Scuola del Valentino riescano i frutti di quella lezione che da loro venne con solerzia cura coltivata in noi.

Torino, luglio 1886.

Per gli allievi ingegneri civili del 2° anno
Ferruccio Ranna — Cesare Rasti.

* **Il Palmaverde.** — Lo dice il nome; questo almanacco universale è una palma sempre verde, che fiorisce ogni anno in questa stagione ed alla cui ombra secolare sono in bell'ordine disposti i nomi di tutti coloro, e non sono pochi, che hanno ad andare innanzi l'amministrazione dello Stato. Come si vede, è una pianta coloniale, ma, viceversa poi, il *Palmaverde* è un almanacco di piccola mole, che ciascuno può tenere in tasca... e dire poi: ho in tasca tutti gli impiegati dello Stato.

Il *Palmaverde*, scherzi e figure rettoriche a parte, è forse il più antico degli almanacchi del mondo; è molto più vecchio del celebre Gotha, il quale non conta che 120 anni, mentre il *Palmaverde* ne conta la bellezza di 164. Ha anche la sua storia, le sue vicende, e nella storia d'Italia ebbe una parte non secondaria.

Ecco qua. Tornato Vittorio Emanuele I dall'esiglio in cui lo aveva cacciato la dominazione francese del primo Napoleone, non sapeva da qual parte cominciare l'opera di restaurazione amministrativa; allora gli ordini amministrativi funzionavano come una macchina a Dio, anzi non funzionavano affatto, e l'impresa era ardua perchè mancavano persino i registri degli organici, mancava ogni base, ogni punto di partenza.

Fu il conte Cerutti di Castiglione Falletto, tanto dotto nel istituto legale quanto codino e nemico delle nuove idee portate dalla rivoluzione, che, presentatosi a Vittorio Emanuele, gli disse: « Maestà, nulla è più facile che il riparare a tutti i danni cagionati dai Francesi; io m'incarico di provvedere in meno di un'ora a tutte le necessità dello Stato. »

Detto fatto; in pochi minuti il Cerutti torna col *Palmaverde* del 1798 (e si era nel 1814!) fra le mani e dice al Re: « Vostra Maestà non ha che a richiamare in vigore tutto ciò che esiste in questo almanacco, non ha che ad impiegare tutte le persone in questo almanacco registrate, se sono vive, i loro figliuoli, se sono morte, e con questo è salvo lo Stato, salva la patria, salva la monarchia. »

Ed il Re pubblicò il famoso editto 21 maggio 1814 in tali sensi. (Così nella *Storia del Piemonte*, di Bonifacio).

Dunque il *Palmaverde*... ha salvato lo Stato, la patria e la monarchia, e fece l'effetto che farebbe ora un quaterno al lotto agli ex-impiegati e figli di ex-impiegati che, ahimè o no, trovarono impieghi e morì...

Il centosessantaquattresimo *Palmaverde* con le sue 792 pagine fitte e nitide si è presentato in questi giorni ricco, come al solito, di quelle indicazioni che lo rendono prezioso alle amministrazioni, agli uffici di ogni genere; gli Eredi Botta, di Torino, che ne sono gli editori, e che nulla risparmiano per accrescerne la fama, vi hanno aggiunto, quest'anno, nuove indicazioni che lo rendono ancor più utile.

Noi salutiamo questo veterano sempre vegeto e robusto che porta in mano la palma verde... degli almanacchi.

* **Il Volapük.** — Ognuno sa che in Francia fu creata un'Associazione per propagare in tutto il mondo civile l'uso della lingua commerciale internazionale detta *Volapük*. Essa ha aperto a Parigi dei corsi pubblici gratuiti per l'insegnamento di questa lingua universale e novera corrispondenti in molte nazioni.

Crediamo che le persone le quali conoscono il Volapük superino oggidì il numero di 18,000. Vennero pubblicati dizionari e grammatiche in Volapük. Alcune grandi Case commerciali lo fanno studiare ai loro commessi. A Parigi lo si insegna in 12 lezioni, al prezzo di 60 franchi. Nel 1885 si tenne un congresso di fautori del Volapük sul lago di Costanza; un altro avrà luogo nel 1887 a Norimberga; il primo gran Congresso internazionale si radunò a Parigi in occasione dell'Esposizione universale.

Riceviamo ora il primo fascicolo in francese d'una Rivista mensile, intitolata il *Volapük*. Direttore il signor Augusto Kerckoffs. — Paris, imprimerie des Ecoles; prezzo annuo all'estero f. anchi 7.

Riceviamo pure una piccola *Grammatica compendiata di Volapük*, dello stesso professore, adattata all'uso degli Italiani dal prof. Cardelli. — Parigi, libreria Soudier, 1886, prezzo franchi 1.

* **Le lingue dell'Africa.** — La libreria editrice Carlo Trivero di Torino ha molto opportunamente pubblicata testè la traduzione libera dall'inglese del Cust dell'opuscolo *Le lingue dell'Africa*.

In questi tempi in cui l'Africa è, per così dire, all'ordine del giorno, il lavoro del Cust riesce di grande utilità, accompagnato com'è da assennate considerazioni sulla geografia dell'Africa e redatto con criteri esatti e precisi per quanto lo comporta la materia.

Da esso apprendiamo che il settentrionale africano conta 458 lingue e 155 dialetti, totale 591 linguaggi. Del resto, di questa opera del Cust il *Times* fece un lavoro nel N. 37, 12 settembre 1885, della *Gazzetta Letteraria*.

La traduzione è del professore Giovanni Scudellari, direttore delle scuole maschili del Circolo Torinese (Lega italiana per l'insegnamento) e membro del Consiglio direttivo. Il libro si vende al prezzo di L. 1.

CRONACA

Mercoledì, 21 luglio

= Nuova gesta della Società appaltatrice del dazio di minuta vendita. — Ci viene comunicato un nuovo fatto riguardante il modo di procedere della nuova Società appaltatrice del dazio di minuta vendita che sopraluogo, senza commenti al giudizio dei nostri lettori:

Verso le 3 pom. del giorno di sabato 17 corr., il signor Chiarlo, gabelliere della nuova Società, si presentò, accompagnato da un commesso, alla trattoria esercita dal signor Buonanno Sebastiano in via Montevecchio, 15, per praticarvi le verifiche d'uso.

La situazione dei litri fu trovata regolare e si passò alla verifica dell'unto inglato.

E qui avvenne il guaio. Il gabelliere, che in questa operazione non volle l'aiuto di alcuno, versò a modo suo due bottiglie in più della rimanenza stabilita al 23 giugno, per cui, invece di una consumazione relativa, ne risultava un'eccedenza.

In seguito a ciò, il signor Chiarlo intimava una contravvenzione, negando di ascoltare le ragioni dell'esercente e proclamandosi *infallibile*.

Allora l'esercente, che non voleva sottostare all'ingiusto trattamento del gabelliere, risolutamente gli interessò l'uscita prima che le cose fossero ben accertate, e mandò a chiamare due testimoni, certi Corisco Paolo e Pignone Giuseppe, fece in presenza loro una seconda numerazione delle bottiglie, dalla quale risultò che le [illegible] meno dell'[illegible]

= Un litro sulla faccia. — Certo C. Oreste, d'anni 19, orefice, si trovava, ieri sera, nel *Caffè Montebello* in compagnia di certo G., sellaio. Quest'ultimo, non si sa per qual motivo, ad un tratto gettava in viso al C. un litro, causandogli una ferita per fortuna guaribile in pochi giorni.

= Furto d'un canestro di pere. — Alle 3 pom. di ieri, sul corso Regina Margherita venne arrestato dalle guardie di pubblica [illegible] certo C. Gabriele, d'anni 22, muratore, da Torino, perchè poco prima aveva rubato da un carro un canestro di pere del costo di L. 6 a danno di Maranetto Antonio, negoziante da Trofarello.

= Furto d'un orologio. — Ieri, verso le 11 1/2 ant., il cavallo attaccato alla vettura pubblica n. 325 scrollò e cadde a terra nella via Garibaldi, rompendo le due sbarre del legno.

Il cocchiere Mistà Luigi cadde anche lui da cassetta ma non si fece male, come il suo resto pure un colonnello di stato maggiore che si trovava nella vettura. Il cavallo, rialzatosi repentinamente, si mise a corsa rapida, ma fece appena pochi passi che venne fermato da una guardia urbana prontamente accorsa, mentre anche dei cocchieri, che intanto erasi anche lui rialzato.

= Denari ritrovati. — Ci scrivono:

« In seguito all'annunzio inserito nella *Gazzetta Piemontese* di ieri, essendomi recata dalla spettabile ditta Scarrone (padre e figlio) per vedere se la somma di denaro da essa ritrovata fosse quella appunto che io aveva ieri perduta, ebbi il piacere di ricuperare istantaneamente il denaro smarrito.

« Mi sento quindi in obbligo di ringraziare pubblicamente la ditta Scarrone, ed anche la *Gazzetta Piemontese* per l'avviso inserito.

« Devotissima: *Maddalena Ramelli.* »

= Arresti. — Furono arrestati: Ferrero Giuseppe, d'anni 19, da Torino, per furto di un orologio d'argento; Bertolino Giuseppe, d'anni 19, da Torino, per furto di un orologio d'argento; Bertolino Giuseppe, d'anni 19, da Torino, per furto di un orologio d'argento; Bertolino Giuseppe, d'anni 19, da Torino, per furto di un orologio d'argento.

= Arresti. — Furono arrestati: Ferrero

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (48)

LA TRACCIA DI SANGUE

ROMANZO

DI

HENRY CAUVAIN

Proprietà letteraria dell'editore Calmann Lévy di Parigi.
Diritti di traduzione e di riproduzione riservati.

Proprio al disotto della grondaia, al quinto piano della casa sul cui tetto si trovavano, vide un balcone sul quale era facilissimo discendere. Senza indugio si lasciò scivolare. Prese quindi il fanciullo che Patrick gli porse e in un attimo si trovarono tutti tre riuniti su quel balcone esterno.

— Ouff! stiamo meglio qui che nella grondaia, — disse Bidache. — Cerchiamo ora di vedere se possiamo introdurci nell'interno della casa.

Camminarono lungo il balcone e constatarono che tutte le finestre, eccetto una sola, erano munite di imposte accuratamente chiuse.

Picchiare ad una di quelle finestre era esporsi a spaventare gli inquilini e mettere tutta la casa sottosopra, perchè coi loro abiti strappati e macchiati e i visi insudiciati nella corsa pericolosa fatta sui tetti, avevano l'aspetto di due malfattori.

Bidache s'avvicinò alla finestra senza imposte e la esaminò.

— O le m'ingannano, — egli disse a Patrick, — oppure questa finestra mette sul pianerottolo di una scala. Voglio assicurarmene. Avete, mi pare, un anello con un diamante.

— Sì; mi lo sono tolto dal dito e messo in tasca.

— Favorite darmelo per un momento.

Fece col diamante un buco nel vetro abbastanza grande perchè potesse passarvi una mano, v'introdusse la sua, voltò la spagnoletta e aprì la finestra.

Accese un zolfanello e allungò il braccio. Vide infatti, davanti a sè, la ringhiera della scala che svoltava profondandosi nell'oscurità.

— Venite, — egli disse, — e camminate cauto.

Patrick lo seguì col suo carico prezioso.

Bidache scese successivamente parecchi zolfanelli e scese la scala facendo il minor rumore possibile.

Giunti in basso, attraversarono un lungo corridoio, in fondo al quale trovarono la porta d'entrata. A sinistra, un piccolo cartello indicava il camerino del portinaio.

— Facciamo piano, per non svegliar nessuno, — disse Bidache all'orecchio di Patrick.

Accese ancora un zolfino e trovò il paletto della serratura al quale era attaccato il filo di ferro che faceva muovere la corda del campanello del portinaio. Tirò a sè quel paletto e la porta s'aprì.

Un minuto dopo erano di fuori, sul marciapiedi.

XIII.

— Ora vediamo un po' dove siamo, — disse Bidache, sporgendo la testa senza uscire dal fondo della porta.

Probabilmente, in seguito alla caduta fatta, per quanto il tetto della casa da cui erano precipitati fosse poco elevato, Fil-de-soie e Trop-de-chic, non potevano essere in stato d'inseguirli.

Ma la donna aveva potuto dare l'allarme e il capo della banda esser venuto in loro aiuto. Era dunque meglio prendere qualche precauzione prima di avventurarsi allo scoperto. La strada nella quale si trovavano era deserta. Uscirono dal loro nascondiglio, fecero qualche passo e, alla luce di un fanale, poterono leggere su una tavoletta questa indicazione: Via della Charbonnière.

Bidache, che aveva esplorato a parecchie riprese quel quartiere eccentrico, sapeva che quella via confinava col *boulevard* della Chapelle, ma non credette prudente andare verso quel *boulevard*, sul quale temeva fare cattivi incontri.

Risalirono dunque la via della Charbonnière, presero per la strada Goutte-d'Or e sboccarono sul *boulevard* Barbès.

Avevano fatto qualche passo sul *boulevard*, quando videro un fiacre che veniva alla loro volta, camminando al passo. Chiamarono il cocchiere, ma egli fece difficoltà per condurli. Addusse per scusa che il cavallo era stanco, che doveva rientrare, ecc.... La ragione vera era che quei clienti non gli inspiravano nessuna fiducia.

Patrick lo capì e gli mostrò una moneta d'oro. A quella vista scomparvero tutte le esitazioni e gli scrupoli del cocchiere. Bidache gli disse di condurli all'ufficio di questura che si trova sul *boulevard* della Chapelle.

Quando furono giunti, egli scese e picchiò alla porta. Un brigadiere delle guardie di pubblica sicurezza venne ad aprire. Bidache entrò e pregò il brigadiere di andare sul momento, con altre due o tre guardie, a fare un giro sul boulevard nelle vicinanze del vicolo del Paradiso. Gli disse che probabilmente avrebbe trovato colà due individui feriti; e siccome il brigadiere guardava con aria di diffidenza l'individuo dal triste aspetto che gli dava quell'indicazione, Bidache trasse dalla tasca un piccolo foglio di color rosso, ricordo della sua antica professione, e lo mostrò alla guardia.

— Servizio di pubblica sicurezza, — gli disse a bassa voce.

Il brigadiere fece un inchino.

— Vi auguro che possiate trovarli, — proseguì Bidache; — sono due pericolosi malfattori.

Il brigadiere chiamò altri tre uomini, i quali vestirono subito il loro pastrano e passarono una rivoltella nella loro cintura.

Un quarto d'ora dopo erano di ritorno e portavano i due furfanti, che avevano infatti trovato stesi a terra presso la casa del calderaio.

Trop-de-chic aveva il cranio spaccato ed era privo di sensi; Fil-de-soie aveva la coscia rotta.

Quanto a Juana, quando essa aveva visto cominciare la lotta sul tetto, era risalita frettolosamente in carrozza per cercare scampo dubbio ad avvenire dell'accaduto il capo della banda.

Furono fu ritrovato l'indomani mattina fra due fanciulli. Era morto.

— Fate venire un medico per esaminare le loro ferite — disse Bidache al brigadiere prima di risalire in carrozza, — e avvisate, domattina, il commissario di polizia. Io assisterò al loro interrogatorio e darò di loro le informazioni che so.

Fil-de-soie, che era stato caricato sopra una branda e che sopportava stoicamente il dolore prodotto dalle sue ferite, disse colla voce rauca a Bidache, mentre quegli stava per uscire:

— Ah! tu sei un famoso poliziotto, te ne puoi vantare; ma il Pêrou non è ancora preso e avrai a che fare con lui!

Erano le due del mattino quando Patrick, Bidache e Giorgio giunsero in via d'Anjou. Erano stanchissimi e si stesero sui divani della sala di scherma, sui quali dormirono fino a giorno.

Quando s'alzarono, un po' riposati, si vestirono, salirono in una carrozza e si fecero condurre all'*Albergo Mirabeau*.

Conoscevano il coraggio di Giovanna e perciò non giudicarono necessario di prepararla alla felicità di rivedere il fratello; ma siccome non potevano entrare a quell'ora mattutina nella camera della fanciulla, fecero chiamare Clara, che fu sul punto di venir meno dalla consolazione ritrovando Giorgio. Le affidarono il fanciullo e la prepararono di dire alla signorina che essi aspettavano abbasso il momento in cui avrebbe potuto riceverli.

Mentre scendevano le scale, un grido di gioia proveniente dalla camera di Giovanna li fece ad un tratto arrestare. Si guardarono sorridendo e si trovarono certamente in quel momento compiendo il tutto quanto avevano fatto.

Andarono in un salottino le cui finestre guardavano nella via della Pace. Giovanna non si fece a lungo desiderare. Ella giunse qualche momento dopo, senza aver preso tempo di accomodarsi, avvolta in un accappatoio bianco, coi capelli sciolti, tenendo per mano Giorgio, sorridente, felice, splendidamente bella. *(Continua)*

Per gli annunzi indirizzarsi all'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler,** via Santa Teresa, N. **13,** piano primo

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2491

SCUOLA PRIVATA
infantile ed elementare
in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 2327

Incanto volontario
di mobili, orpelli ed altri oggetti.
Domani, 22 corr. e successivi, in **via Garibaldi, n. 15, piano 2°,** si esporranno in vendita vari **mobili** usa alloggio. C 2524

Alla barriera di Lanzo, rimpetto alla stazione Smistamento, **affittasi grande laboratorio con forza motrice.** — Dirigersi allo Stabilimento **MORINO.** C 2574

D'affittare al presente
Grande locale
anche divisibile, di circa 300 mq. Rivolgersi dal portinaio via Maria Cristina, 77. C 2561

Bioglio (Biellese). Villa bene arredata d'affittare al presente, **10** camere da letto, saloni, sala da pranzo, salotto, cucina. Locale ridicolo a scuderia, se si desidera. — Prezzo mite di locazione.
Rivolgersi al *Caffè FIORIO*, portici di Po. C 2570

SACRA S. MICHELE
Alloggio mobiliato da signore. — Dirigersi in Torino alla Drogheria CHIARA VIGLIO, 31, via Po. 2375

Alassio. palazzina di **16** vani, mobiliata, grande **giardino e terreni** fabbricabili. Bellissima posizione vicino al mare. — Dirig. via Roma, 42, **Alassio.** C 2516

Da vendere in Rivoli, Villino di giornate 1 1/2, tutto cinto, munito d'acqua potabile. - Modico prezzo. — Rivolgersi dal notaio **CELLONI, Rivoli.** C 2557

Manuale dell'Estimatore sulla perizia, 6ª ediz. G. G. RUGGERI. Presso il Libraio CAMPANATTI **L. Torino — L. 5,50,** fr. di posta. Portici del teatro Regio. 2062

Ai CACCIATORI
La Ditta JOS. DUPONT & C°, via Bonaparte, 1, **Milano,** spedisce *gratis* il nuovo Catalogo 1886 dei Fucili d'armi e munizioni. 2144

PIANOFORTI nazionali ed esteri, piani a cilindro forza cinque: vendita, affittamento, riparazioni, cambi. 2376
Presso **F.lli BITALIA**
via Corte d'Appello, 13, **Torino.**

L. Se al mio dolore potera esserti conforto, l'abiti dalla cara tua Grazia, mia amata. Fidando su quanto in esse promette, attenderò un tuo cenno, non ti sia d'ostacolo il **giorno,** perchè avvertito in tempo mi porrò in libertà. **Ora,** se lo credi, potresti confidarti in parte con **S. M.**
Un affettuoso saluto dal sempre tuo
C. 2567 **C.**

CAESAR e MINKA
Zehna (Sassonia)
riconosciuto il più grande Stabilimento in Europa per l'allevamento dei cani, che ha ottenuto parecchie medaglie d'oro e d'argento da diversi Governi e Società, **offre piccoli cani di lusso,** da **caccia** e da **sala,** come pure **cani da guardia** di tutte le specie dai più grossi cani di montagna e alani di Ulma, ai più piccoli cani da sala. L'esposizione permanente di vendita, ove **sonvi sempre esposti più di 100 cani** delle razze le più variate, si trova dal 15 maggio vicino alla stazione Wittenberg r/Elbe (fermata di tutti i treni).
Prezzo corrente gratis tedesco ed in francese. — Si può procurarsi il trattato: educazione, cura ed addestramento dei cani di razza e trattamento delle loro malattie, con 50 illustrazioni di soggetti a **L. 22 50** in tedesco ed in francese, dir.ndesi direttamente in tutte le librerie. 2390

Ghiacciaie trasportabili

del miglior sistema, di ogni grandezza e per ogni uso. Sorbettiere, bagni, docce, ecc.; la più grandiosa collezione, unica nel suo genere, esistente al mondo. Si spedisce franco a domicilio **Carlo Sigismund,** 38, corso Vittorio Emanuele, **Milano. Torino,** via Santa Teresa, n. 13. *Cataloghi a richiesta.* 2478

Un professore
laureato in lettere
dà lezioni preparatorie per gli esami di riparazione e di ammissione ad alunni di Ginnasio e Liceo.
Rivolgersi alla Ditta editrice **G. B. Paravia,** via Garibaldi, n. 23, *Torino.* 2561

Ai signori proprietari di case.
Amministrazione ed Azienda di case da pigione in Torino mediante il solo uno per cento di provvigione sulle riscossioni. Garanzie e controllo sotto ogni rapporto. — Ufficio del ragioniere collegiato e perito giurato in via Barbaroux, 44 piano terreno. C 2593

Albergo d'Italia — Genova
situato in via **Carlo Felice,** presso tutti gli *Uffici pubblici,* la *Galleria Mazzini* ed i pubblici *giardini,* vicinissimo alla stazione degli *Omnibus,* che hanno servizio ai **bagni marittimi** detti della **Strega.** Camere unite o separate, tutte messe a nuovo, servizio di ristorante a **prezzi convenientissimi.**
C 2495 *Proprietari:* GIODA e VILLA.

La più antica ed accreditata fabbrica
di
Materiali in cemento
la prima fondata in Italia e più volte premiata. Ottimi Attestati per lavori eseguiti da circa 15 anni.
Tavolette in cemento colorissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.
Tubi di cemento diametro mezzi 0.04 a L. 1.25 al metro lin.
— — » 0.10 » 1.25 —
— — » 0.15 » 2 — —
— — » 0.20 » 3.50 —
— — » 0.25 » 4 — —
— — » 0.30 » 4.75 —
Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema *Kapler e Meiss* di Parigi, a L. 35.
Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C°, Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.
Natale Lange
TORINO — Via Juvara, N. 16 — TORINO.

Impareggiabile
Etere delle 100 bibite
MENTA GLACIALE ALPINA
Specialità
G. R. SACCO
Ingrosso - Corso Principe Oddone, 21, Torino
Depositi presso i signori: *Borsalli e Milano,* Galleria Subalpina — *Bertone,* via Garibaldi, 43 — *Leone e Guerio,* via Cernaia, 22 — *Mariondo e Gariglio,* piazza S. Carlo, 6 — *Morello,* angolo via Garibaldi e piazza Castello — *Scamanga,* via Mazza, 1.
Raccomandasi ai signori consumatori la nostra specialità **MENTA NORDICA,** che per la sua squisitezza di profumo è riconosciuta sin d'ora la migliore a tutte le inglesi, americane, ecc. 2129

Case CALLERI e MOSSOTTO, Torino
D'AFFITTARE
In via Barolli, 36:
Locali di sottopiano ad uso industria con forza di motore a gas a sei cavalli. — Alloggi vari signorili.
In via Barolli, 34-36 *e Madama Cristina,* 27:
Botteghe con retrobotteghe di varia ampiezza, magazzini e laboratori con cortile speciale.
All'incanto di via dei Fiori, Principe Tommaso, Pallamaglio e Valperga Caluso:
Botteghe, magazzini e laboratori di grandi ampiezze, a buone condizioni. — Decorrenza d'affittamento a determinarsi.
Dirigersi all'ufficio, via Barolli, 36. C 2399

S. BEATENBERG
Pensione Waldrand
con 325 letti, buona cucina, ottimo servizio — Vini schietti — Prezzi di pensione da 4 fr. in su. — **Bella vista** sulle montagne **Jungfrau, Eiger e Moench;** ombrose, tranquille passeggiate.
2372 P. AMACHER.

GOTTA
ARTRITE
REUMATISMI
GUARIGIONE GARANTITA
coll'Antigottoso Pattori
SUCCESSI CONFERMATI
Flacone L. 3.
Coi primi di cominciare la cura desidera sempre ch'eseguiscasi, chiede l'Opuscolo istruttivo pratico che verrà tosto spedito gratis dalla Farmacia **Pattori** Varenna (Como). — Depositi in Milano, Farmacia del dottor Farettini, Verziere, n. 18. — Fiorentini, piazza Cavalleggeri, ed in tutte le principali Farmacie del Regno. 2408

Persona istruita
che ha conoscenze commerciali e bancarie, e che può presentare completa, desidera posto di Educa. Ottime ref. — Scrivere al N. 23 o 2394, *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, TORINO.

Massaua-Matrimonio
Un giovane trentenne, con buona posizione e brillante avvenire, di fisico simpatico e aggradevole e di carattere tranquillo, desiderebbe una signorina o vedova giovane anche di modesta fortuna, di buona famiglia di costituzione sana, preferibilmente dell'Italia settentrionale, e che si disponga a rimanere in Massaua col marito per qualche anno. — Per proposte e maggiori schiarimenti scrivere A. S. 77, Posta **Massaua.** C 2560

Birra di Baviera
dell'Insel Brauerei Lindau
Fabbrica di Birra per l'Esportazione
di **AND. HELMENSDORFER**
Deposito generale in TORINO
presso **Carlo Anselmo** 2431
fabbricante Vermouth, via Mazzini 37.
Servizio a domicilio in fusti e bottiglie.

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.
Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera **Magnesia calcinata inglese** e con una forte dose di **Bismuto,** riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1 50. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.
Presso E. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, **TORINO.** 1971

Lucentina Solare 2175
Sistema privilegiato per l'arricchimento del gas-luce.
Luce potente, tranquilla, economica e igienica.
F. DAVIS e C°, 3, Galleria Natta, TORINO.

Società Anonima del Molino delle Catene
(Madonna del Pilone, Torino).
Capitale versato L. 250,000
L'**Assemblea generale** dei signori Soci del Molino detto *delle Catene* è convocata la **adunanza ordinaria** pel giorno di **venerdì, 23 luglio 1886.**
2469 ***L'Amministrazione.***

INIEZIONE OLANDESE KABY
Infallibile contro qualsiasi scolo, sia recente che cronico.
L. 2,50 il flacone. — Trovasi pure la vera **Iniezione Coffin** a L. 5 il flacone. Unico deposito presso la farmacia **Giordano, via Roma, n. 19, Torino.** 1622

Guarigione infallibile
in tutti i casi curabili
delle persone che soffrono di malattie della vescica, in particolare della pietra, di restringimento, di perdita di sangue coll'orina e di calcoli vescicali. Anche le malattie sessuali, gonorree, sifilide e polluzioni, debolezza e tutte le altre malattie di questo genere, pure nei casi più disperati, trovano guarigione unicamente col mio rinomato curativo. Nessuno dovrebbe mancare di rivolgersi a me.
Migliaia di lettere di ringraziamento sono in mio potere. — Prospetti in lingua francese gratis e franchi di porto. — Trattamento per corrispondenza.
F. C. BAUER, specialista 1939
Clinica Burgerhaus bei **Dinningen** presso **Daulfen** (Svizzera).

VICTORIA Acqua amara di Buda
Solfato sodico, magnesiaco, purgativo, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro cristallo 98 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata la **Regina** di tutte le **Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.
... ho trovato che l'acqua amara **Victoria** è non solamente utile in tutti i casi in cui richiesero purgativi tutte le altre sorgenti conosciute, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.
Napoli, 5 luglio 1883. Prof. SEMMOLA.
... la troviamo la **Victoria** più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.
Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.
... la quantità di materie operative è nella **Victoria** quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.
Manchester, 4 marzo 1872. Dott. H. E. ROSCOE.
Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
Deposito in Torino presso i sigg. **COSTA-PAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** nonchè nelle principali farmacie.

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore da Chiese e da Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Morosini, N. 28, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa a prezzi mitissimi.**

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 19 luglio — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il leggero abbassamento segnalato ieri verso Valencia si è accentuato nella giornata estendendosi verso l'ovest della Francia. Esso stamane tocca 7mm. a Valenza, Brest e 9 a. a Biarritz. Il vento gira verso il sud, esso è forte in Irlanda. Il tempo rimane bello su tutto il Mediterraneo.

Il termometro segnava stamane 12° a Stornoway, 18° a Parigi, Mosca, 24° a Biarritz, 26° ad Algeri e Milano.

In Francia, la temperatura si alza e il tempo dà ne temporalone. Ieri a Parigi cielo limpido, massima 23,6, minima 12,0.

Roma — 18 luglio 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*

In Europa pressione elevata (765) in Savoia. Bassa pressione sul golfo di Finlandia (750), all'ovest dell'Irlanda (751) e sul golfo di Guascogna (757).

In Italia, nelle 24 ore, barometro salito leggermente al nord, stazionario altrove; cielo sereno, temperatura leggermente aumentata. Stamane cielo sereno, venti deboli del quarto quadrante. Barometro 760 al sud delle Sicilia e sul Jonio, 761 Palermo, Napoli, Roma, Spezia, Aquila, Foggia; 762 Sardegna, Portomaurizio, Milano, Pesaro.

Mare calmo.

TEMPERATURE osservate in Europa ed altrove, 19 luglio.

	Max.	Min.		Ieri	Ieri
Esperanda	+25.0	+16.0	Madrid	+33.0	+20.3
Stockolma	+20.0	+12.0	Lisbona	»	»
Christiansund	+17.0	+ 9.0	Trieste	+25.0	+16.0
Copenaghen	+17.3	+10.0	Venezia	+28.6	+19.5
Valenza	+17.8	+14.4	Milano	+31.0	+19.8
Tarmont	+16.7	+12.8	Torino	+28.0	+18.3
Bruxelles	+20.1	+14.3	Monaliaco	»	»
Amberga	+19.5	+11.0	Genova	+26.4	+20.1
Cassel	+22.0	+10.0	Firenze	+33.3	+18.0
Breslavia	+19.0	+10.0	Roma	+32.0	+19.8
Cracovia	+20.0	+10.0	Napoli	+28.0	+21.4
Hartzmanstadt	+21.0	+ 9.0	Cagliari	+30.0	+19.0
Vienna	+21.0	+14.0	Palermo	+29.3	+20.0
Berna	+22.4	+10.3	Nonaco	»	»
Parigi	+25.6	+12.0	Costantinopoli	+24.0	+15.0
Bordeaux	+23.2	+17.0	Algeri	+29.0	+18.0
Lione	+23.0	+12.9	Tunisi	»	+20.0
Nizza	+29.0	+17.0	Malaga	+40.0	+24.0

Pel P. F. DENZA, TOSETTI.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 20 luglio.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 741.3 3 pom. 741.0 9 pom. 741.2
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+27.2 +25.0 +27.2
Tensione del vapore in millimetri:
10.6 14.8 17.8
Umidità relativa in cento mm:
59 42 64
Venti: calma S. S. N. O.
Stato atmosferico:
sereno sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
max. +21.3, max. +32.5.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte del 21 +21.0.
BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma).
22 Luglio 1886. — Nascere del *Sole* 4.04 — Meridiano 0.25 — Tramonto 7.16. — Nascere della Luna 11.3 sera. — Meridiano 6.42 matt. — Tramonto 10.35 matt. — Giorno della Luna 21e.

Gazzettino d'affari.

PROVINCIA DI TORINO. — *Bisolazione di Società.* — Con scrittura privata 10 luglio corrente, fra il Ferdinando Baratti ed Edoardo Milano venne risolta la società fra loro contratta il 30 aprile 1885 per l'esercizio di negozio da caffettiere sotto la ditta Baratti e Milano, e venne assistito il liquidatore signor Edoardo Milano il quale dovrà entro l'anno 1887 presentare il conto della liquidazione della società.

Accettazione d'eredità. — Il segretario avv. Giacomo Pietro-Maletta, ave e tutore dei minori Adelaide e Carolina Tapparone-Caudri, accettò, col beneficio d'inventario, l'eredità loro lasciata dal padre Bartolomeo Felice.

Appalti. — Il 31 corrente al Municipio di Borgaro Canavese appalto per la costruzione di un fabbricato ad uso delle scuole, diviso in due parti, cioè opera di muratura preventivata in L. 12,000, e provvista di lavoro da falegname per L. 1700.

Id. — Il 31 corr. al Municipio di Giaveno appalto di tremila met. di ghiaia sul prezzo di L. 3 50 al mc.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA. — *Incanti.* — Il 17 agosto, al Tribunale di Casale (causa Passini contro Appiano) incanto di casa, aia e prato, campo e vigna in Mantello, regione Bosmirio, di are 14,40, sul prezzo di L. 1774 — Vigna, campo e prato, ivi regione Savoia, di are 06, per L. 722 — Vigna, campo e prato ivi, regione Generra, di are 90,80, per L. 724.

— Il 1° settembre, al Tribunale di Asti (causa Bianchi contro Massano), incanto di prato in Cantarana d'Asti, regione Marzheria, di are 22.92, per L. 120 — Vigna ivi, regione Vallone, are 95,25, per L. 600 — Campo ed orto con casa rustica, ivi, regione Margaria, di are 15,24, per L. 300 — Campo, ivi, regione Molino Vecchio, are 3.86, per L. 257 — Prato sotto le barche, di are 54.86, per L. 400.

Diffidi. — Il candidato Giuseppe Archini, qual procuratore della Banca Popolare di Alessandria, diffida chi di ragione che va ad annullare il certificato num. 6400 rappresentante n. 100 azioni di detta Banca, intestate al signor avv. Eteocle Gagnani in comm. Gerolamo, residente a Torino, debitore verso la Banca medesima di L. 30,000 ed accessori pensata in giudizio, e che procederà per atto alla vendita di dette azioni.

Che va del pari ad annullare altro certificato sul numero 550, rappresentante tre azioni della stessa Banca intestate all'ora in dì Gatti esv. Giovanni Battista già residente a Bisterciolo, debitore verso essa Banca di L. 380, portate da tre effetti cambiari debitamente protestati, della quali prece ora pure alla vendita per soddisfarsi in parte dell'ammontare suo credito.

Appello. — Il 23 luglio, nel locale dell'Opera pia Sant'Elena di Villafranca d'Asti, appalto pel triennio novennale della cascina Abbaschia, di ettari 22 fra campi, prati, boschi, con ampio nuovo fabbricato, sul prezzo di L. 3800 annue.

PROVINCIA DI CUNEO. — *Incanto.* — Il 10 settembre al Tribunale di Alba (causa Guarona contro Travaglio), incanto di casa in Beddi, regione La Valle, di sandue, cantare e cortile al piano terreno e tre camere superiori, stalla, fienile ed ampio cortile cinto di muro, di are 9,76, sul prezzo di L. 2750.

— Campo ivi, regione La Bealda, di are 28,79, per L. 512 90. Campo ivi, di are 95,25 a L. 1938 80. Vigna ivi, regione Moretta, di are 25,45 per L. 326 17. Campo ivi, regione Fontana, di are 13,05, per L. 326 75.

— Il 23 luglio, presso il comune di S. Capello, in Saluzzo, incanto volontario della cascina detta La Laurentia, di proprietà eredi comm. Papa di Costigliole, di ettari 24,99 fra campi, prati e fabbricato rurale, oltre ad ettari 11,08 di boschi, arbidi e giuste tutto in un solo corpo, sul prezzo di L. 46,500 ammessivi del vigelmo.

Società per azioni.
(Dall'ultimo Bollettino ufficiale).

A TORINO si è costituita una Società anonima sotto il titolo « Tramvia Canavesana » della città e Provincia di Torino per l'acquisto dei canavesani delle tramvie a vapore da Torino a Pinerolo e da Torino a Druent e loro esercizio. Durata della Società anni 60, con facoltà di proroga. Capitale sociale L. 600,000, in N. 3000 azioni da L. 200 cadauna, già sottoscritte dai componenti la Società. Tali azioni possono essere al portatore o nominative.

A SAN PAOLO DELLA VALLE *(Asti)* si è costituita una Società anonima cooperativa di credito col titolo: « Banca popolare cooperativa di S. Paolo delle Valle, » allo scopo di procacciare il credito ai proprietari soci col mezzo della mutualità e del risparmio. Durata anni 20, con facoltà di proroga. Capitale L. 10,000 in azioni nominative da L. 50 cadauna, già sottoscritte.

A NAPOLI si è costituita una Società anonima cooperativa col titolo: « Credito industriale napoletano, » allo scopo di promuovere il miglioramento e lo sviluppo della piccola industria cittadina e di incoraggiare lo spirito di associazione per mezzo del credito di una conveniente vigilanza amministrativa. Durata della Società anni 50, con facoltà di proroga. Patrimonio sociale da L. 100 sino a riserva formata del 20 0/0 degli utili annuali e la tassa d'ammissione. Azioni già sottoscritte N. 1040.

A CATANZARO, presso la Società operaia agricola di mutuo soccorso, si è costituita in forma abbastanza « a responsabilità limitata una Società cooperativa che prende il nome di « Magazzino cooperativo di generi alimentari dell'Associazione operaia agricola di mutuo soccorso, » allo scopo di somministrare ai soci, a prezzi contanti, generi alimentari al miglior buon mercato. Durata anni 20. Capitale illimitato. Azioni da L. 5, azioni sottoscritte N. 1095.

PRESTITO
a premi della città di Venezia 1866.

Nella 55ª estrazione del Prestito a premi della città di Venezia, seguita il 30 giugno 1886, furono estratte le Obbligazioni seguenti:

Serie estratte

22	54	78	119	156	226	428	531
534	619	652	709	727	782	818	1041
1150	1400	1487	1545	1722	1775	1870	1900

1.89	2071	2239	2516	3317	3425	3916	3917				
2432	2481	2827	2709	3742	3792	3794	3867				
3923	3932	3971	3978	3995	3996	3163	3163				
3188	3903	3970	4023	4035	4310	4215	4242				
42 5	4365	4316	4526	4681	4901	5150	5221				
58 6	5328	5357	5532	5543	5722	5809	5814				
5.6	6179	6436	6571	6621	6.79	6967	6214				
6315	7094	7198	7255	7381	7447	7468	7521				
7017	7753	7-78	7804	7943	7976	8163	8223				
8231	8.71	8314	8528	8331	8441	8678	8702				
8715	8995	9010	9022	9098	9141	9178	9225				
9270	9279	9295	9311	9 46	9998	10213	10225				
10317	10413	10547	10563	10775	10803	10831	10910				
11022	11115	11172	11233	11405	11471	11 61	11521				
11820	11967	12073	12284	1.475	12467	12523	12704				
13018	13112	13317	13239	13197	13572	13574	13629				
13897	13983	13971	13976	14008	14041	14 86	14219				
14281	1.297	14499	14729	14836	14838	14744	14814				
14909	14920	14923	1.981	14999	15060	15215	15310				
15.95	15467	15510	15497	15512	15553	15570	15690				

Obbligazioni premiate:

Serie	Num.	Premio	Serie	Num.	Premio
4516	10	L. 3000	57.2	21	L. 100
12407	22	» 500	2486	4	» 100
2276	21	» 250	7751	16	» 100
1457	25	» 104	7819	9	» 100
2617	6	» 101	10317	17	» 100
6023	22	» 100	11489	23	» 100
4345	35	» 100			

Vincono L. 50 i numeri:

S.	N.	S.	N.	S.	N.	S.	N.
119	16	428	5	1130	16	1427	20
1727	6	1879	16	3308	11	3165	2
4015	14	4215	1	4215	20	4742	1
5308	1	4381	23	5741	2	6058	11
6179	19	7173	24	7489	2	7751	3
8163	10	8183	17	9178	17	10255	5
10420	12	10503	5	10773	6	11303	17
13078	16	13018	22	14089	16	15363	13

Tutte le altre Obbligazioni contenute nella serie come sopra estratte, sono rimborsabili con L. 30.
Pagamenti e rimborsi dal 1° novembre 1886.

BORSE E COMMERCIO

Parigi	19	20
3 0/0 franc. amm. ottobre	84 80	84 82
3 0/0 francese	82 90	82 95
3 0/0 nuovo	82 10	82 15
4 1/2 0/0 francese	110 55	110 15
Rendita italiana 5 0/0	99 10	99 17
Obbligazioni Romane	— —	— —
Ferrovie Meridionali	718 —	718 —
Cambio su Londra	25 21 5	25 22
Consolidato inglese	101 9/16	101 1/16
Obbligazioni Lombarde	323 50	322 50
Cambio sull'Italia	1/16	1/8

Londra, 20		*Londra,* 20	
Consolidato inglese	101 1/8	Consolidato inglese	101 15/16
Rendita italiana	96 1/4	Rendita italiana	96 1/8
Spagnuolo	69 3/16	Spagnuolo fine	69 7/8
Turco	14 7/8	Turco	14 7/8
Egiziano del 1885	71 5/8	Egiziano del 1885	71 5/8
Sconto della Banca d'Inghilt.	3 0/0	Sconto della Banca d'Inghilt.	3 0/0

Parigi, 20		Londra, 20	
Mobiliare	277 70	Mobiliare	448 —
Lombarde	318 —	Americane	971 —
Banca Anglo-Austriaca	112 81	Lombarde	320 —
Austriache	822 50	Cambio su Londra	20 43
Banca Nazionale	975 —	Rendita Italiana	100 99 50
Reposoirs d'or	10 01	Meridionali	113 50
Argentine (nuove)	5.0 —	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Cambio su Parigi	5.-	Rendita Turca	14 93
Turchi unificati	69 95	Prestito Russo	101 75
Cambio sull'Italia	1/8 10	Prestito ottom. Russo	61 25
Rendita Austriaca	88 —	Argenti, per cent.